

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-12-2019

NAZIONALE

AVVENIRE	19/12/2019	15	Mugello, 137 persone in strutture <i>Redazione</i>	4
ITALIA OGGI	19/12/2019	10	Terremoto, i sindaci arrabbiati <i>Carlo Valentini</i>	5
MATTINO	19/12/2019	12	Maltempo: in Campania ritorna l'allerta gialla <i>Redazione</i>	7
OSSERVATORE ROMANO	19/12/2019	6	Un'emergenza senza fine <i>Patrizia Caiffa</i>	8
OSSERVATORE ROMANO	19/12/2019	6	Ad Haiti resta la speranza <i>Charles De Pechpeyou</i>	10
REPUBBLICA	19/12/2019	20	A Norcia il terremoto non è mai finito = Il terremoto infinito <i>Sergio Rizzo</i>	13
STAMPA	19/12/2019	16	Ponte Morandi, azione legale delle aziende contro Autostrade <i>Marco Grasso</i>	16
STAMPA	19/12/2019	71	Pioggia, vento e mari in tempesta chiarite da sabato al nord e a natale tutto più tranquillo <i>Daniele Cat Berro</i>	17
tgcom24.mediaset.it	18/12/2019	1	Scossa di terremoto in Sicilia: magnitudo 3.7, epicentro nel Catanese <i>Redazione Tgcom24</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Terremoto di magnitudo 3.7 nel catanese <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	"A scuola di Protezione Civile": il progetto dell'Associazione Camelot <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Sicurezza scuole, Campania stanziata 150mila euro dopo il sisma nel beneventano <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Acqua alta a Venezia, raccolti oltre 574mila euro con numero solidale <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Terremoti, due proposte dalla Toscana per mettere in sicurezza il territorio <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Green Deal europeo, investimento da mille miliardi <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Venezia, premiati coloro che hanno gestito la storica acqua alta <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Terremoto Marche, tutti uniti per la rinascita di Castelsantangelo sul Nera (MC) <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/12/2019	1	Ambiente, 116 specie del Mediterraneo hanno ingerito plastica <i>Redazione</i>	28
meteoweb.eu	18/12/2019	1	Clima, nasce il database meteo di Milano: la città è sempre più calda <i>Redazione</i>	29
meteoweb.eu	18/12/2019	1	Terremoto Mugello: diminuisce ancora la zona rossa a Barberino <i>Redazione</i>	30
adnkronos.com	18/12/2019	1	Maltempo, torna la pioggia prima di Natale <i>Redazione</i>	31
ansa.it	18/12/2019	1	Allerta gialla, forte pericolo valanghe - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	32
ansa.it	18/12/2019	1	Possibile allerta arancione o rossa - Liguria <i>Redazione Ansa</i>	33
ansa.it	18/12/2019	1	Accordo ricostruzione Castelsantangelo - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	18/12/2019	1	Meteo: allerta giallo in Campania - Campania <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	18/12/2019	1	Boeri, ricostruire secondo stili vita - Marche <i>Redazione Ansa</i>	36
ansa.it	18/12/2019	1	Terremoto: opere famosi vignettisti per scuola cucina Ussita - In breve <i>Redazione Ansa</i>	37
ansa.it	18/12/2019	1	Sisma, vescovo Fabriano contro burocrazia - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	38
ansa.it	18/12/2019	1	Sisma di magnitudo 5.2 in Cina - Asia - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	39
ansa.it	18/12/2019	1	Boeri, sequestro centro Norcia? Equivoci - Marche <i>Redazione Ansa</i>	40
ansa.it	18/12/2019	1	Incendio in palazzo a Bologna, un morto - Emilia-Romagna <i>Redazione Ansa</i>	41

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-12-2019

ansa.it	18/12/2019	1	Frana su statale 337, disagi frontalieri - Piemonte <i>Redazione Ansa</i>	42
ansa.it	18/12/2019	1	Terremoto, protocollo per ricostruire Castelsantangelo Nera: al lavoro archistar Boeri - Italia <i>Redazione</i>	43
askanews.it	18/12/2019	1	Protezione civile Lazio: allerta meteo da domattina <i>Redazione</i>	44
askanews.it	18/12/2019	1	Meteo Campania: allerta gialla dalle 9 domani mattina <i>Redazione</i>	45
askanews.it	18/12/2019	1	Terremoto Mugello, Rossi: due proposte per messa in sicurezza <i>Redazione</i>	46
askanews.it	18/12/2019	1	Maltempo: piogge e temporali su Sicilia, Calabria e Campania <i>Redazione</i>	47
blitzquotidiano.it	18/12/2019	1	Maltempo: allerta arancione in Sicilia, venti di burrasca in Calabria <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	19/12/2019	1	Australia devastata dagli incendi: almeno 100 roghi nel giorno più caldo di sempre <i>Redazione</i>	49
blitzquotidiano.it	18/12/2019	1	Terremoto in Cina, scossa di magnitudo 5.2 a Neijiang <i>Redazione</i>	50
ilmattino.it	18/12/2019	1	Campania, torna l'allerta meteo gialla: pioggia e vento da giovedì a venerdì - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	51
ilmattino.it	18/12/2019	1	Terremoto a Catania, scossa di magnitudo 3.7 alle pendici dell'Etna: gente in strada - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	52
ilmattino.it	18/12/2019	1	Sisma nel Sannio: sciame no stoparrivano i fondi per le emergenze - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	53
ilmattino.it	18/12/2019	1	Meteo, Natale al caldo con sole e temperature primaverili: Maltempo solo nel weekend - Il Mattino.it <i>Redazione</i>	54
liberoquotidiano.it	18/12/2019	1	Venezia: oltre 574 mila euro raccolti con il numero solidale 45500 <i>Redazione</i>	55
liberoquotidiano.it	18/12/2019	1	Venezia: Brugnaro in gondola voga in Canal Grande da Cà Vendramin a Cà Farsetti <i>Redazione</i>	56
liberoquotidiano.it	18/12/2019	1	Maltempo, torna la pioggia prima di Natale <i>Redazione</i>	57
quotidiano.net	18/12/2019	1	Previsioni meteo, "rischio alluvioni". Piogge e nubifragi per giorni - Meteo <i>Quotidianonet</i>	58
corriere.it	18/12/2019	1	Australia, il giorno più caldo della storia: 40,9 gradi di media nazionale <i>Redazione Cronaca</i>	59
ilgiornale.it	18/12/2019	1	Maltempo, venerdì nero con nubifragi al Nord <i>Redazione</i>	60
ilmessaggero.it	18/12/2019	1	In arrivo maltempo: piogge, temporali e intense nevicate. Ecco dove e quando. E a Natale ecco le previsioni <i>Redazione</i>	61
ilmessaggero.it	18/12/2019	1	Terremoto a Catania, scossa di magnitudo 3.7 alle pendici dell'Etna: gente in strada <i>Redazione</i>	62
ilmessaggero.it	18/12/2019	1	Meteo, Natale al caldo con sole e temperature primaverili: Maltempo solo nel weekend <i>Redazione</i>	63
ilmessaggero.it	18/12/2019	1	Maltempo, è di nuovo allerta a Roma per giovedì <i>Redazione</i>	64
lapresse.it	18/12/2019	1	Il meteo del 20 dicembre: nuvole e pioggia al Nord, cielo coperto Sud <i>Redazione</i>	65
lastampa.it	18/12/2019	1	Venerdì in arrivo pioggia e vento <i>Redazione</i>	66
lastampa.it	18/12/2019	1	Crolla una casa nel centro storico di Castellamonte. Evacuata una famiglia <i>Redazione</i>	67
qualenergia.it	19/12/2019	1	Quanto stress idrico in meno se l'energia fosse tutta rinnovabile <i>Redazione</i>	68
rainews.it	18/12/2019	1	Terremoti, scossa 3.7 nel Catanese <i>Redazione</i>	70
rainews.it	18/12/2019	1	Catania, scossa di terremoto di 3.7 gradi <i>Redazione</i>	71

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-12-2019

rainews.it	18/12/2019	1	Maltempo. Allerta in Piemonte e Liguria: da venerdì previsti violenti temporali <i>Redazione</i>	72
agi.it	18/12/2019	1	È allerta maltempo. Attesi temporali su Sicilia, Calabria e Campania <i>Redazione</i>	73
dire.it	18/12/2019	1	Domani allerta meteo nel Lazio e in Campania, da venerdì maltempo anche in Liguria <i>Redazione</i>	74

Mugello, 137 persone in strutture

[Redazione]

Ancora 137 persone hanno usufruito la scorsa notte delle strutture messe a disposizione in seguito al terremoto dell'8 dicembre in Mugello. Intanto è stata ridotta la zona rossa a Barberino di Mugello (Firenze) per riaprire il passaggio pedonale per raggiungere abitazioni e negozi, anche nel tratto antistante la Pieve di San Silvestro. Lo stabilisce un'ordinanza del Comune, a seguito delle verifiche effettuate dai vigili del fuoco e dai Tecnici della Regione Toscana settore sismica. La riduzione dell'area interdetta è stata preceduta dalla messa in sicurezza dell'area con l'installazione di barriere di sicurezza e interventi sulla facciata della Pieve stessa. -tit_org-

Terremoto, i sindaci arrabbiati

Manifestazione dinanzi al parlamento: troppa burocrazia

[Carlo Valentini]

A rilento la ricostruzione post terremoto delle Marche nonostante 3 miliardi già spesi Terremoto, sindaci arrabbiati Manifestazione dinanzi al parlamento: troppa burocrazia DI CARLO VALENTINI sindaci marchigiani si stanno organizzando. Dopo l'Epifania, con la fascia tricolore a tracolla, andranno dinanzi al Parlamento. Non per chiedere più soldi bensì meno burocrazia. Possibile che un grande Paese come l'Italia, a ricorrente rischio terremoti, dopo ogni scossa dannosa non riesca a risollevarsi per colpa della burocrazia e dei tanti lacci e laccioli che impediscono di agire? Sono passati tre anni e in 4mila vivono ancora nelle Sae (soluzioni abitative d'emergenza) e nei prefabbricati agricoli, dove stanno passando il terzo inverno, altre 3.000 persone sono ospitate in alberghi e container. La maggior parte dei 49mila edifici dichiarati inagibili è in attesa d'intervento. Solo a Macerata gli sfollati sono ancora 20.733, oltre 38 mila sono coloro che, nelle Marche, prendono il mensile contributo per affitto e sostentamento per un esborso, per lo Stato, di 170 milioni l'anno (compresi i rimborsi agli albergatori che ospitano). Finora il post terremoto è costato al bilancio pubblico quasi 3 miliardi e siamo ancora con i detriti (400mila tonnellate) da portare via oppure, come a Tolentino, vicino alla fabbrica della Poltrona Frau, dove c'è un agglomerato di container in cui vivono oltre 200 persone che condividono tutto: i bagni, le docce, la mensa. In pratica, un ghetto, di cui nessuno sembra preoccuparsi. Inoltre delle 21 scuole pericolanti che dovevano essere rimesse in funzione nel biennio 2017-2018 solo due sono in attività. Dice don Luciano Avenati, parroco di Campi di Norcia: Bisogna liberarsi da una sorte di conservazione maniacale che poi va a scapito della sicurezza e della stessa conservazione e sembra quasi negare i fatti e i segni della storia. Quante volte dopo il terremoto abbiamo detto alle autorità competenti che occorrono criteri nuovi nella ricostruzione. Perché non usare ferro e legno? Ci è stato risposto che non appartengono alle caratteristiche paesaggistiche di questo territorio. E' meglio lasciare le case inagibili? Sorprende il fatto che qui non si invocano soldi ma tagli alla burocrazia che impedisce la ripresa della vita. Eppure la politica non si muove. Alle 3,36 del 24 agosto 2016 una scossa di magnitudo 6 diede inizio all'attività sismica che ad Amatrice arrivò ad uccidere 239 persone (in totale le vittime furono 299 oltre a 365 feriti). I Comuni colpiti sono stati 163, quelli con danni più gravi, ricompresi nel cosiddetto cratere, sono stati 85. Oltre che le Marche le scosse hanno interessato Umbria, Lazio e Abruzzo. Ebbene sono passati, appunto, tre anni e i sindaci terremotati manifesteranno a Roma. Motivo: un decreto che il governo ha fatto approvare in questi giorni è stato votato alla Camera senza alcuna modifica rispetto al Senato nonostante le promesse del presidente del Consiglio che quando recentemente era venuto a visitare queste zone aveva assicurato: I problemi li conosciamo, analizzeremo le criticità e le affronteremo. Giuseppe Conte non ha in realtà ascoltato nemmeno l'arcivescovo di Spoleto, Renato Boccardo: Ci vorrebbe un terremoto per scuotere le incrostazioni e in grado di far rotolare i sassi della burocrazia. Ammette (anche lui in visita) il ministro per i Beni Culturali, Dario Franceschini: Non è possibile che ogni qualvolta accada una calamità naturale, nelle prime ore riparta il dibattito su come intervenire: c'è un'efficienza consolidata del sistema di protezione civile per la prima emergenza, ma non c'è una legge quadro per la ricostruzione dopo il terremoto. Tante parole, poi il testo del decreto (molto atteso e quindi con tanta delusione) prevede 22 (!) passaggi per arrivare all'appalto per la ricostruzione di un'opera pubblica danneggiata dal sisma. Quindi anche se il sindaco ha i finanziamenti per avviare l'opera, campa cavallo che si possano aprire i cantieri. Più o meno lo stesso vale per i privati. Invece di semplificare si sono aggiunti nuovi orpelli. Dice Augusto Curti, coordinatore dei piccoli Comuni dell'Anci Marche e primo cittadino di Force: Il nostro è un grido di dolore. Sulla ricostruzione pubblica è assurdo che un cantiere per il sisma abbia norme più stringenti di quello per un'opera pubblica ordinaria. Di questo passo la ricostruzione si concluderà tra 40 anni. Inoltre abbiamo bisogno di anticipare concorsi e graduatorie perché a primavera ci sono dei tecnici che andranno in pensione. La protesta è

bipartisan, i sindaci appartengono a tutte le parti politiche così come il j'accuse è contro i governi di ieri e di oggi. Dice Sante Stangoni, sindaco di Acquasanta: Dopo tre governi e tre commissari è tutto fermo, stiamo vivendo una situazione assurda, siamo stanchi di fare da giullari a chi governa il Paese. Secondo la Cna (l'organizzazione degli artigiani) ci sono ancora quasi mille domande di riconoscimento dei danni e per la ricostruzione che debbono essere vagliate, nonostante di tempo ne sia passato tanto. Dice Francesco Balloni, direttore di Cna Picena: Sono ferme le attività produttive ma anche le imprese che dovrebbero lavorare a questi cantieri, con il risultato di un danno doppio per il territorio. Conferma il presidente della Regione Marche, Luca Ceriscioli, Pd ma evidentemente non ascoltato dal governo amico: Bisognava modificare la norma dell'autocertificazione perché così com'è stata scritta non serve a nulla, tagliare i tempi delle procedure applicando i limiti europei sulla procedura di gara negoziata, prevedere una deroga ai limiti contrattuali per il personale in forza nei Comuni e negli Uffici della ricostruzione. C'è grande delusione. Intanto la vasta area del terremoto, in queste condizioni di immobilismo, si sta spopolando, se ne sono andati in 10.136. È quindi una lieve consolazione, ma che è giusto registrare, la ripresa dell'attività, da oggi alle 20,30, del cinema San Paolo a San Severino Marche. Il danno è stato riparato, l'edificio reso antisismico. Sarà proiettata La bella époque. Mentre il marchigiano Neri Marcorè continua a organizzare RisorgiMarche, concerti gratuiti con nomi importanti, come Jovanotti, Marco Mengoni, Edoardo Bennato, che si svolgono in queste pianure per cercare di farle rivivere, a dispetto della politica e della burocrazia. Twitter: @cavalent - Riproduzione riservata ^1 Finora il post terremoto è costato ed bilancio pubblico quasi 3 miliardi e siamo ancora con i detriti (400 mila tonnellate) da portare via oppure, come a Talentino, vicino alla fabbrica della Poltrona Frau, dove c'è un agglomerato di container in cui vivono oltre 200 persone che condividono tutto: i bagni, le docce, la mensa. In pratica, un ghetto, di cui nessuno sembra preoccuparsi -tit_org-

Maltempo: in Campania ritoma l'allerta gialla

[Redazione]

Maltempo: in Campania ritoma l'allerta gialla Torna l'allerta maltempo in Campania. La Protezione civile della Regione infatti ha emanato un avviso di criticità meteo per piogge e temporali con livello di criticità idrogeologica di colore giallo a partire dalle 9 di stamane e fino alle 6 di domani. Le zone interessate dall'allerta sono la Piana Campana, Napoli, le Isole, Area Vesuviana, l'Alto Volturno, il Matese), e poi ancora la penisola Sorrentino-Amalfitana, i Monti di Sarno, i Monti Picentini, Tusciano e l'Alto Sele), la Piana del Sele e l'Alto Cilento e il Basso Cilento. Si prevedono in queste aree precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità e possibili raffiche di vento nei temporali. I fenomeni temporaleschi - spiega la Protezione civile della Campania - saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Sono possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pianterreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse e occasionali fenomeni franosi superficiali. Mentre per la prossima settimana si prevede un Natale di sole. Sono le prime indicazioni meteo del Natale, ed in particolare del periodo 24-26 dicembre, illustrate dal meteorologo di Sbmteco.com Edoardo Ferrara. In quei giorni - spiega il metereologo - l'Italia sarà terra di confine tra l'alta pressione in rinforzo nel Mediterraneo e la perturbazione atlantica. Dovremmo quindi avere un Natale con il bei tempo sicuramente sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori - sottolinea Ferrara - mentre per quanto riguarda il settentrione e le regioni adriatiche ci sarà una maggior variabilità. RIPRODUZIONE RISERVATA LA PROTEZIONE CIVILE HA SEGNALATO PIOGGE E TEMPORALI DIFFUSE IN REGIONE DA STAMANE FINO ALLE 6 DI DOMANI - tit_org- Maltempo: in Campania ritoma l'allerta gialla

Un'emergenza senza fine

A colloquio con il coordinatore dei progetti di Caritas Italiana nel paese caraibico

[Patrizia Caiffa]

Un'emergenza senza fine A colloquio con il coordinatore dei progetti di Caritas Italiana nel paese caraibico di PATRIZIA CAIFFA Carenza di cibo, inflazione alle stelle, blocchi stradali, disordini e gang criminali: dopo la paralisi totale in seguito alle manifestazioni e proteste violente che da settembre chiedono le dimissioni del presidente della Repubblica, Jovenel Moïse, le attività ad Haiti sono riprese a fatica. Secondo le stime più recenti, il 35 per cento della popolazione (pari a 3.670.000 haitiani) ha bisogno di aiuti umanitari. Questa è la complicata situazione nel paese caraibico, dove è in corso da mesi una crisi politica e una grave emergenza umanitaria, nell'indifferenza pressoché totale del mondo. La comunità cristiana si troverà a celebrare un Natale difficile, in una nazione considerata una sorta di sfortunata ed eccezionale anomalia, aliena e disperata rispetto al contesto dei Caraibi e dell'America Latina, perché ogni volta ricade in violente crisi e pare senza speranza e senza futuro, come spiega a L'Osservatore Romano, da Portau-Prince, Alessandro Cadorin, coordinatore dei progetti di Caritas Italiana. Risente di questa situazione la stessa Caritas, che dal terremoto del solo, che uccise oltre duecentomila persone, è presente in forze ad Haiti. Più di duecento i progetti realizzati finora. Al momento sostiene e accompagna Caritas Haiti con un programma triennale di animazione sociale e attività generatrici di reddito. Con Caritas Haiti, Caritas ambrosiana e Avsi hanno avviato un intervento per combattere la malnutrizione nel nord-ovest del paese. Insieme al Mial (Movimento laici America Latina) e a un'ong locale cercano di favorire lo scambio democratico e la partecipazione della società civile. Organizzano, inoltre, laboratori di capoeira e musica nel carcere minorile di Port-au-Prince. Nei giorni delle manifestazioni e dei disordini violenti anche gli operatori Caritas erano costretti a lavorare da casa. E in corso una vera e propria emergenza umanitaria racconta Cadorin e gli interventi sono difficili a causa dell'instabilità politica e del blocco delle arterie principali che collegano la capitale alle zone di provincia. Le strade nazionali sono difficilmente percorribili, ci sono numerosi blocchi dovuti alle proteste e nel clima generale di anarchia nuove bande improvvisate di rapinatori assaltano i camion, taglieggiano i passanti e rendono praticamente impossibili gli spostamenti via terra. Per questo le agenzie umanitarie delle Nazioni Unite, tra cui il World Food Programme, hanno messo a disposizione delle organizzazioni non governative alcuni elicotteri per spostarsi nel territorio e portare avanti progetti e interventi d'emergenza. Le scuole hanno riaperto, nonostante le minacce di alcuni facinorosi che vogliono bloccare il paese perfino impedendo le attività formative, per costringere il presidente alle dimissioni: I bambini vanno in classe senza divisa per non essere riconosciuti e per non rischiare intimidazioni. Ci sforziamo di mantenere vivi i nostri interventi e il nostro sostegno alla popolazione. Cerchiamo proseguire l'operato di Caritas Italiana di trovare nuove strategie per fare fronte alle difficoltà legate all'instabilità istituzionale e all'insicurezza. Analizziamo la situazione e sensibilizziamo la gente su quanto sta accadendo. Tutto ciò in completa sintonia con la Chiesa locale. All'inizio di dicembre i vescovi haitiani hanno scritto in proposito un accorato messaggio, esprimendo solidarietà alla popolazione e chiedendo "un punto di svolta": Questo cambiamento si legge nel testo deve portare a una nuova Haiti, liberata dai cattivi comportamenti che l'hanno sempre condizionata e che oggi raggiungono un'intensità intollerabile. Cattivi comportamenti che provocano disoccupazione, povertà, insicurezza, esclusione, impunità, delinquenza morale, manipolazione, corruzione, repressione e violenza. La situazione economica e sociale infatti non fa che peggiorare, con l'inflazione annuale arrivata al 22,6 per cento. La moneta locale, il gourde, perde sempre più valore rispetto al dollaro. La produzione agricola diminuisce a causa della siccità e dell'insicurezza; così il cibo scarseggia ancora di più. Eppure il presidente Moïse, al potere dal febbraio 2017, non ha nessuna intenzione di dimettersi, rifiutando con forza le richieste dell'opposizione e di gran parte della popolazione. Il capo dello Stato rivendica la legittimità delle elezioni, pur avendo conseguito la vittoria con il 20 per cento dei votanti. Lascia intravedere la possibilità di un dialogo

con l'opposizione, che però è ancora poco credibile e coesa. Un dialogo che, di fatto, non si è ancora realizzato. Gli Stati Uniti, al riguardo, manderanno un loro rappresentante per cercare una mediazione nella crisi. Haiti osserva ancora Cadorin si sente vittima delle volontà straniere. Le enormi difficoltà economiche la rendono sempre più dipendente dagli aiuti internazionali e dall'influenza straniera. Questo aumenta ancora di più il senso di frustrazione della popolazione, che si vede intrappolata tra una classe politica perennemente impunita e un contesto geopolitico che sembra sostenere ancora l'attuale presidente e non permette scappatoie ñ alternative. In questo quadro generale, conclude il coordinatore dei progetti Caritas nella Repubblica caraibica, la maggioranza della popolazione non ha alcuna fiducia ne nella classe politica attuale, sia governativa, sia di opposizione, ne tanto meno degli stati stranieri considerati ingerenti nonostante i numerosi aiuti umanitari che forniscono. -tit_org- Un emergenza senza fine

**Il vescovo di Hinche parla dell'impegno della Chiesa locale che si prepara al Natale in un contesto di profonda crisi sociale
Ad Haiti resta la speranza**

[Charles De Pechpeyrou]

Il vescovo di Hinche parla dell'impegno della Chiesa locale che si prepara al Natale in un contesto di profonda crisi soc Ad Haiti resta la speranza di CHARLES DE PECHPEYROU Anche nelle situazioni di sgomento, Dio invia sempre un segnale per dirci che bisogna sperare, che tutto non è perduto. Parole di monsignor Désinord Jean, vescovo di Hinche, che in questa intervista a L'Osservatore Romano racconta l'impegno della Chiesa locale nel contesto di profonda crisi che Haiti nonostante la relativa calma in queste ultime due settimane sta vivendo ormai da 18 mesi. Per il presule, i segni di speranza più belli vanno ricercati proprio nella popolazione, nella sua capacità, come dimostrato già in occasione del terremoto del 2010, di resistere tenacemente alle avversità. E le festività natalizie ormai imminenti rappresentano un'occasione ulteriore per pregare per la pace e per l'unità del paese caraibico. In cima alle preoccupazioni del vescovo la proliferazione delle armi illegali ma anche il fatto che i bambini per tanti mesi non sono potuti andare a scuola. In questo senso, facendo riferimento al messaggio di Natale pubblicato dalla Conferenza episcopale, monsignor Jean ribadisce che la crisi deve rappresentare un'opportunità per ripartire, per costruire una società su nuove basi. Innanzitutto, quale è la situazione attuale ad Haiti, mila capitale Port-auPrince, nelle città e nelle campagne per quanto riguarda i movimenti di protesta e il funzionamento dei servizi pubblici? Da un paio di settimane, assistiamo a una tendenza di ripristino delle attività. Per più di três mesi la popolazione era rimasta rinchiusa a casa e cominciava a dare segni di insofferenza. A Port-au-Prince, dove le proteste erano state accompagnate da episodi di violenza, la tensione si è attenuata, anche se in alcune zone della città ci sono ancora barricate e pneumatici bruciati sui marciapiedi. I negozi hanno riaperto le serrande e l'attività, che per due mesi si era protratta quasi furtivamente, è ripartita; invece i piccoli commercianti che trasportano le merci verso le città incontrano tuttora delle difficoltà perché la loro mercé si è deteriorata a causa delle strade bloccate e hanno subito gravi perdite perché non sono riusciti a smaltire i prodotti. E soltanto da una settimana che gli agricoltori riescono nel modo migliore possibile, limitatamente alla situazione, a vendere la loro produzione, con la paura che le strade siano di nuovo chiuse alla circolazione. La maggior parte delle grandi città del paese sono colpite dalla crisi socio-politica. Per un certo periodo tutti gli accessi alla capitale sono rimasti bloccati, non si poteva ne uscire ne entrare, e alcuni gruppi, spesso armati, controllavano le strade. Da due settimane il traffico è tornato alla normalità sulle strade nazionali, anche se i sindacati di autisti si lamentano di essere spesso vittime di uomini armati che reclamano tuttora somme di denaro per lasciarli passare. Durante queste dodici settimane di "pays locked" è questa l'espressione da noi utilizzata per descrivere lo stato di paralisi che ha colpito il paese tutti erano in allerta, temendo ogni giorno il peggio. I servizi pubblici, già carenti, non sono riusciti a far fronte alle esigenze della popolazione e sono stati rapidamente travolti dagli avvenimenti. Il governo non disponeva di sufficienti risorse umane e logistiche per sgomberare le strade invase dalle barricate, che in alcune zone erano difese da gruppi armati. Era diventato quasi impossibile andare in ospedale, si è sentito parlare di persone che sono morte in attesa di raggiungere l'ospedale. / bambini haitiani sono le prime vittime di questa situazione di crisi? Uno dei settori più colpiti da questa crisi è proprio la scuola. Per quanto riguarda l'anno scolastico 20IQ-2020, gli istituti hanno funzionato al massimo una settimana, sia a Port-au-Prince che nelle altre città. Soltanto due settimane fa alcune scuole della capitale hanno riaperto i battenti, anche se gli alunni per misura di prudenza sono invitati a non indossare la divisa. Per quanto riguarda l'università, non c'è attualmente alcun segno di ripresa dei corsi. Cosa ha potuto constatare personalmente? Quale aspetto le ha dato maggior rammarico o maggior fperanw? Ci sono delle immagini che rimarranno a lungo impresse nella mia mente, purtroppo, come quelle di alcune povere donne che viaggiavano su un camion e hanno trascorso intere giornate sedute sul bordo della strada nel tentativo di vendere i loro prodotti che sono poi diventati marci. Dopo três giorni, sono state costrette a fare marcia indietro, a mani vuote. O ancora le decine

di migliaia di bambini che non sono potuti andare a scuola per sei mesi. Inoltre questa crisi è all'origine di una proliferazione senza precedenti di armi illegali. Gli individui armati si sono posizionati ovunque, perfino nelle zone di campagna. A causa loro i contadini trascorrono le giornate lavorando con la paura di un sequestro. È molto probabile che le forze di sicurezza non riusciranno a tener testa alle bande armate. D'altronde la Commissione nazionale del disarmo, dello smantellamento e reinserimento degli individui che hanno abbandonato le armi ha segnalato ben 500.000 armi illegali in circolazione nel paese, una situazione che dovrebbe far riflettere le organizzazioni internazionali prima che sia troppo tardi. Tuttavia, anche in queste situazioni di sgomento. Dio invia sempre un segnale per dirci che bisogna sperare, che tutto non è perduto. Sono fortemente colpito dalla resilienza della popolazione haitiana. Per mezzo secolo, si è battuta con coraggio per rivendicare condizioni di vita migliori, in questo arco di tempo confuso ci sono state alcune schiarite, rapidamente interrotte da esponenti politici poco affidabili. Tutte queste disillusioni non hanno tuttavia intaccato la determinazione del popolo a battersi per un domani migliore. Si assiste attualmente a un cambiamento sul piano politico, più particolarmente per quanto riguarda le posizioni del presidente e dell'opposizione? O si rimane invece in situazione di stallo? Anche se la calma sembra tornare, le linee non sono cambiate sul piano politico. Le due forze continuano a procedere su due linee parallele. Da un lato, l'opposizione reclama le dimissioni senza condizioni del presidente, ma poi non dispone veramente di alternative valide. Dall'altro lato il capo di stato haitiano, invece di considerare l'eventualità di dimettersi, annuncia che sono avviate le consultazioni per formare un nuovo governo di consenso entro la fine dell'anno. Jovenel Moïse da sempre parla di dialogo, ma l'opposizione resta diffidente, perché ritiene che non manterrà la sua parola. Intanto il movimento di protesta ha decisamente perso l'energia iniziale. La popolazione, rimasta rinchiusa in casa per tre mesi, preferisce ormai approfittare di questa relativa calma per riprendere le attività. Perché la Conferenza episcopale di Haiti insiste così tanto nel suo messaggio di Natale sulla necessità di una svolta decisiva nella storia del paese? Sono passati ormai oltre trent'anni dalla caduta dall'esilio del presidente Jean-Claude Duvalier, e si parla tuttora di transizione, mentre in altri paesi, come le Filippine o El Salvador, che hanno vissuto eventi analoghi, conoscono oggi quel minimo di stabilità indispensabile allo sviluppo. L'attuale crisi deve essere l'ultima opportunità per ripartire su nuove basi per costruire una società stabile, che incoraggia gli investimenti da parte di privati o provenienti dall'estero come base di una economia dinamica suscettibile di generare posti di lavoro. Questa svolta decisiva di cui parlano i vescovi richiede una presa di coscienza da parte dei politici affinché rinuncino a pratiche che invece di contribuire al progresso del paese, lo conducono verso la povertà, a tratti estrema. Questa svolta decisiva deve far sì che la nuova Haiti si iscriva in una logica di "buon governo" che tiene conto del bene comune, del benessere di tutti i cittadini offrendo loro uguali opportunità affinché si realizzino come persona umana fatta di dignità. Un sistema a all'ascolto delle sofferenze dei più vulnerabili e dei più poveri, che promuove lo sviluppo integrale e crea i meccanismi che facilitano una giusta ripartizione delle ricchezze. Non è ammissibile che alcuni sguazzino in un'opulenza arrogante e scandalosa, mentre la stragrande maggioranza della popolazione languisce in una miseria vergognosa e ingiusta. La soluzione a questa crisi dipende soltanto dalle autorità o è necessario ricorrere alla partecipazione della popolazione? Non si può risolvere questa crisi se non attraverso una soluzione politica. Ma quando il gioco politico diventa un rapporto di forza, ogni parte cerca di attirare a sé la simpatia della popolazione che spesso si ritrova manipolata da entrambi i lati. Il problema è che questa popolazione è spesso sprovvista delle risorse necessarie per resistere alle strategie di manipolazione esercitate dagli esponenti politici decisi a rimanere ancorati al potere. Ecco perché l'istruzione è fondamentale, l'istruzione intesa anche come insegnamento alla cittadinanza. In un paese in cui la stragrande maggioranza della popolazione non ha alcuna idea su cosa sia veramente la politica e dove la disoccupazione si aggira al 60 per cento, è estremamente difficile prendere delle decisioni e valutare la situazione in modo autonomo. Bastano pochi soldi per manipolare le persone. Per questo motivo è urgente che la popolazione venga istruita attraverso programmi pedagogici e obiettivamente ben concepiti per aiutarla a comprendere l'importanza delle sue scelte politiche. Come può la Chiesa intervenire per partecipare alla soluzione

della crisi? La crisi è iniziata il 7-8 luglio 2018, un anno e mezzo fa. Già prima di questa data, la Chiesa cattolica aveva avvertito a più riprese i tre poteri pubblici esecutivo, legislativo e giudiziario dei pericoli che stavano per abbattersi sul paese se non si fosse invertito l'orientamento della governance, caratterizzata da corruzione, nepotismo, impunità, clientelismo e spreco. La Chiesa aveva suonato il campanello di allarme. Quando nessuna delle parti coinvolte nella crisi è propensa a cercare una soluzione, tutto diventa complicato. Tuttavia, la Chiesa continua a fare tutto il possibile per trovare le vie e i mezzi che permetteranno di uscire da questa crisi. Intravede comunque alcuni segni di speranza? Non si deve mai perdere la speranza né rinunciare alla capacità intrinseca dell'essere umano di crescere e anche di valutare, rivalutare e rendersi conto che alcune scelte portano direttamente verso un vicolo cieco e che non è mai troppo tardi per fare marcia indietro. Ma i segni di speranza più belli vanno cercati tra la popolazione che sta dimostrando una capacità straordinaria nel far fronte alle avversità. Più che mai il popolo haitiano si aggrappa a Dio, alla propria fede. Non si tratta di incrociare le braccia e aspettare miracoli, ma di credere che il Signore è al nostro fianco nella lotta quotidiana per la vita, in strenua opposizione contro le forze di morte quali corruzione, impunità, insicurezza, disoccupazione. Come stanno preparando la festa di Natale i cristiani di Haiti? Con quale stato d'animo? L'atmosfera che ha prevalso nel paese in questi ultimi mesi ha distrutto ogni slancio di celebrare il Natale come al solito. La crescente insicurezza limita i movimenti, l'economia moribonda alimentata da un'inflazione pari al venti per cento annienta il potere d'acquisto delle famiglie. Economicamente, la festa di Natale sarà ancora più spenta. Da un punto di vista spirituale, invece, i fedeli saranno come sempre presenti per celebrare, come lo si legge nel messaggio di Natale 2019 della Conferenza episcopale di Haiti, il mistero di Dio che si è fatto uomo e che vive la nostra condizione da uomo con tutte le sue aspirazioni alla vita e alla felicità. Si prosegue il nostro messaggio ora è possibile per qualsiasi uomo immerso negli abissi di una condizione infra-umana, sperare in un cambiamento radicale della sua situazione. Perché in Gesù "la speranza non delude" (Rm 5' 5) Sono previste celebrazioni particolari in riferimento alla situazione che il paese sta vivendo? A livello diocesano, il tempo di Natale sarà vissuto nella dinamica dell'Anno di adorazione eucaristica indetto dalla Conferenza episcopale lo scorso mese di giugno e che finirà il giorno della festa di Pentecoste 2020. Questa iniziativa è stata decisa nell'intento di riunire tutta la Chiesa di Haiti in una preghiera per il paese. -tit_org-

A Norcia il terremoto non è mai finito = Il terremoto infinito

[Sergio Rizzo]

REPORTAGE A Norcia è terremoto non è mai finito di Sergio Rizzo Nella piazza di Norcia la statua di San Benedetto dal volto accigliato protende la mano: forse nella speranza che qualcuno gli offra una pala. alle pagine 20 e 21 Il terremoto infinito Norcia, tutto fermo tre anni dopo la scossa "Il nemico era il sisma, ora è lo Stato" dal nostro inviato Sergio Rizzo NORCIA - Nella piazza di Norcia la statua di San Benedetto dal volto giustamente accigliato sotto gli addobbi natalizi protende la mano: forse nella speranza che qualcuno gli offra una pala. Come accaduto a L'Aquila, ora sono quasi dieci anni, quando il popolo delle carriole irruppe sfidando i militari nella zona rossa dove le macerie del terremoto ancora giacevano: dopo avergli cinto il collo con un drappo tricolore, qualcuno mise la pala in una mano della statua di Sallustio. E il secchio nell'altra. Sembra di vedere lo stesso film. Con la differenza che Norcia non è L'Aquila. Cinquemila abitanti anziché settantamila. Ma la ferita non è meno profonda. Dentro la basilica di San Benedetto ci sono ancora macerie di quella tremenda scossa del 30 ottobre 2016. Già seriamente provata dalla botta del 24 agosto che aveva fatto strage ad Amatrice e dintorni, non era puntellata. E quando è arrivato lo scrollone si è sgretolata. Lasciando una sola testimonianza di sé: la facciata, a sfidare in un equilibrio irrealistico la legge di gravità. Nessuna chiesa in piedi A tre anni e due mesi di distanza, un tempo che in Cina hanno impiegato per fare una trentina di chilometri del ponte più lungo del mondo, e in Portogallo, senza andare così lontani, è stato più che sufficiente per costruire a Lisbona il ponte più lungo d'Europa. Paragoni che non reggono, dirà qualcuno. E con ragione. Ma non sta in piedi nemmeno che tre anni e due mesi dopo sul bandone metallico intorno al cantiere ci sia un cartello dove si descrivono così i lavori in corso: "Intervento di somma urgenza di tutela e messa in sicurezza". Precisando che l'inizio dei lavori era fissato il "26 giugno 2018": 22 mesi dopo la prima scossa. Con la fine dei lavori prevista per il "22 dicembre 2018", nientemeno. Un anno fa. Alla faccia della "somma urgenza". Nonché dei 298 mila euro che ci costa. Di un progetto per il rifacimento neanche l'ombra. Così è praticamente ovunque. A Norcia il sisma ha fatto strage di chiese. Ce n'erano undici, adesso non ce n'è più neppure una. Per far dire la messa la domenica hanno dovuto tirarne su una con i prefabbricati fuori dal Paese. Ma la basilica di San Benedetto non è come le altre dieci chiese. Per otto secoli è stata rimaneggiata, restaurata, abbellita e imbnittita, tanto quanto tutte o quasi. Soltanto questa, però, è la chiesa del santo patrono d'Europa. Dietro la piazza c'era la chiesa dedicata a Santa Rita, ridotta a un ammasso di macerie. Dall'altra parte della basilica, sulla stessa piazza, si affaccia la cattedrale. O quel che ne resta. La stanno liberando adesso dalle macerie per la messa della sera di Natale. All'addiaccio ma simbolica. Pure lì il cartello dice "Somma urgenza per la rimozione delle macerie e messa in sicurezza. Consegna lavori 6 novembre 2018". E ancora 280 mila euro. C'è dolore e rabbia nello sfogo di Federico Basili: Qui si lotta contro lo Stato. L'impressione è che l'avversario, più del terremoto, sia questo. Geometra laureato in filosofia. Basili non è uno qualsiasi. Lui il terremoto lo conosce come pochi, e non perché in questo frangente insieme all'architetto Paolo Vinti stia tentando di lavorare alla ricostruzione. Ma perché è il terzo che gli tocca. Il primo, quello del 1979 che stremò la Valnerina. Poi quello del 1997. E ora questo. Però mai, le assicuro, è successo ciò che accade oggi. vincolo dei parchi Basta l'ultima in ordine di tempo per far capire a che punto sia arrivata la burocrazia. Accade che il Comune di Spoleto, dovendo gestire una pratica che ricade in un parco, chieda un chiarimento alla Regione, la quale gira il quesito al ministero dei Beni culturali. Avendo la seguente risposta: gli immobili terremotati che insistono in un parco naturale, in base al codice dei Beni culturali berlusconiano del 2005 vanno ricostruiti identici, rispettando al millimetro le sagome. Anche se sono osceni, deturpati da precedenti terremoti o magari abusivi. E siccome il Comune di Norcia è compreso nel parco (meraviglioso) dei (meraviglioso) A La piazza di Norcia con la statua di San Benedetto. A più di tre anni dalla scossa del 30 ottobre 2016, della Basilica dedicata al patrono d'Europa c'è ancora solo la facciata. E nessun progetto di rifacimento si) Monti Sibillini, ecco che progetti di ricostruzione già approvati in zone rurali vanno

buttati nel cestino. Per molti è una doccia gelata. Allora si mette in moto la politica: si presenta un emendamento al decreto in discussione in Parlamento per eliminare la faccenda delle sagome sul principio che rispettando le cubature e le tipicità delle costruzioni rurali dei Sibillini il sisma può essere anche un'occasione per migliorare le costruzioni eliminando certe schifezze anni Settanta-Ottanta. Ma quando tutti sarebbero ormai d'accordo viene impallinato. Il bello è che una roba del genere si viene a scoprire dopo tre anni. Una follia. Che si somma ad altre più ordinarie follie, a cominciare dal fatto che per un terremoto si debbano seguire le procedure, appunto, ordinarie. I passaggi sono infiniti. Prima la valutazione dell'incidenza paesaggistica dell'ente parco. Poi l'esame alla commissione edilizia comunale per il medesimo impatto paesaggistico. Quindi la procedura per la concessione edilizia. E non bastasse, la conferenza dei servizi con la Soprintendenza per l'autorizzazione paesaggistica (e tre). Il giro dura almeno un anno e mezzo. La pioggia di ordinanze Accusa il presidente dei costruttori umbri Walter Ceccherini: La lentezza della ricostruzione è spaventosa. Senza paragone con i disastri precedenti. A fine estate 2019 i progetti approvati per le 4.856 pratiche di danni leggeri erano 509, e i lavori ultimati solo 119, il 2,4 per cento. Mentre i progetti per i 5.654 danni gravi risultavano appena 41, e i lavori finiti sei in tutto. Sei, ovvero lo 0,1 per cento. Ceccherini allarga le braccia: Dobbiamo fare i conti con un metro cubo di carte. Si è arrivati ormai a 86 ordinanze del commissario, più tutte le norme specifiche. Si farebbe fatica a spiegarlo a chi non conosce l'Italia. Ogni volta che la terra trema si ricomincia daccapo. E sono decreti, ordinanze, regolamenti e circolari, salvo scoprire che le norme si pestano i piedi fra di loro. C'è tutto, tranne il buonsenso. Perché, secondo Vinti, è il nemico giurato dei burocrati: In un Paese che ha un sisma ogni quattro anni è grave che nessuno abbia mai pensato a fare un protocollo standard da usare in caso di terremoto per non dover ripartire sempre da zero. I disastri degli ultimi cinquant'anni non hanno insegnato un bel nulla. A cominciare dalle cose più banali. Un esempio? Nessuna politica ha mai avuto il coraggio di declassare le macerie dallo status di rifiuto speciale. Così si continuano ad affrontare costi astronomici e tempi biblici per smaltire anche le pietre. E la storia già complicata diventa un delirio se il cratere comprende 123 Comuni di quattro Regioni e la gestione commissariale perde colpi. Il commissario contestato L'ultimo commissario si chiama Piero Farabollini. Dopo un paio provenienti dalla politica e dalla sinistra, l'ex governatore dell'Emilia-Romagna Vasco Errani e l'attuale ministra delle Infrastrutture Paola De Micheli, è arrivato un tecnico fortemente sponsorizzato dal M5S. E c'era da aspettarselo che venisse infilzato dalle opposizioni, fino al punto che nella sua Regione, le Marche, la sinistra ne ha chiesto le dimissioni non più tardi di una settimana fa. Ma non è generoso neppure il giudizio degli imprenditori come Ceccherini: E un bravo geologo, e non mi spingo oltre. Ha sfornato ordinanze una dopo l'altra in contraddizione fra di loro. Le pare possibile?. Quanto alla fluidità della manovra commissariale, ha raccontato il Messaggero che pochi mesi dopo il suo arrivo il commissario voluto dai grillini aveva chiesto di bloccare la procedura per il nosocomio di Amatrice, sposando le proteste di alcuni comitati contrari a farlo ricostruire dov'era. Peccato solo che parte dei denari ce li mettesse la Germania, e si è sfiorato l'incidente diplomatico. Ne sono mancate polemiche politiche suscitate dalle rivelazioni del sito cronachemacerates.it secondo cui il commissario avrebbe ingaggiato come consulenti un avvocato vicino al deputato leghista di Macerata Tullio Patassini, e due esperti di comunicazione che avevano supportato la campagna elettorale dello stesso onorevole salviniano. Polemiche respinte al mittente da Farabollini in uno slalom fra smentite e rivendicazioni di aver rispettato le regole. In regola, anzi no Concetto che però in questo Paese, al di là del caso specifico, può essere quanto mai aleatorio. Ne sanno qualcosa il sindaco di Norcia Nicola Alemanno e l'architetto Stefano Lavori di lungo corso 6 La denuncia arriva dai costruttori umbri: a tre anni e due mesi dal sisma sei sono i lavori ultimati su 41 progetti approvati per 5.654 danni gravi. Lo 0,1% 119 Appena migliore la percentuale di lavori completati per i danni lievi: sono il 2,4% (119 piani approvati per 4.856 pratiche) 86 È il numero delle ordinanze del commissario per la ricostruzione. Il presidente dei costruttori: "Siamo sommersi da metri cubi di carte" Boeri. Il primo ha autorizzato la costruzione, con circa un milione di una raccolta fondi organizzata dal Corriere della sera e da La7, di un piccolo auditorium progettato da Boeri. Tutto in regola, per il sindaco, tanto più che c'era l'emergenza e tutti gli spazi pubblici. Comune compreso, erano (e sono tuttora) inagibili. Non così per la Procura: l'area non era

edificabile, quindi l'immobile tutto in regola è abusivo. Ed è ancora sotto sequestro. La burocrazia non fa sconti. Anche nelle zone terremotate bisogna seguire le procedure ordinarie, che prevedono passaggi infiniti. Nonostante i cartelli che annunciano "opere di massima urgenza" i cratere enorme coinvolte 4 regioni. Le scosse del 2016' emergenza macene e la valle del Tronto; magnitudo 6.0, dai soccorritori per assistere 32 in 4 regioni. Appalti e burocrazia Amatrice ad Arquata ci sono 299 senza casa tende: verranno riallucinate la rimozione delle morti!! 26 e 30 ottobre due nuove poi ospitati negli alberghi al mare macerie. Intanto nascono le Sae: scosse devastanti con epicentro a riceveranno il contributo per casette da 40 a 80mq in cui ci sono 5, 9 e Norcia (6.5) 1 l'autonoma sistemazione Cas i vivono più di ottomila persone 4 La ricostruzione al palo Rispettare le regole è uno slalom un esempio, a Norcia, è il progetto dell'architetto Stefano Boeri. Tutto in regola per sindaco, ma per la procura l'auditium è abusivo: è ancora sotto sequestro - tit_org- A Norcia il terremoto non è mai finito - Il terremoto infinito

Ponte Morandi, azione legale delle aziende contro Autostrade

[Marco Grasso]

MARCO GRASSO Cinque aziende genovesi portano in tribunale Autostrade per l'Italia per i danni provocati dal crollo del Ponte Morandi. E altre decine sono pronte a seguirle. A guidare l'iniziativa, che raggruppa varie imprese attive nel settore della logistica e dei trasporti, è un peso massimo dell'economia portuale genovese, Aldo Spinelli: I costi sono raddoppiati-dice il terminalista-su Genova e la Liguria si è abbattuta una catastrofe economica. Le richieste di risarcimento non sono state ancora quantificate, sebbene le prime consulenze parlino di danni milionari: ai giudici viene chiesto di pronunciarsi sia sugli effetti diretti (il danno emergente), ovvero l'aumento smisurato dei costi legati all'interruzione dei collegamenti, che su quelli indiretti, cioè il più generale calo del volume d'affari e degli introiti generati dal disastro (il lucro cessante). Violazione dell'obbligo di custodia Le azioni civili poggiano su una contestazione precisa, mossa ad Autostrade: la violazione dell'obbligo di custodia del viadotto. In un caso, proprio quello che riguarda Spinelli, Autostrade si è costituita e ha già anticipato la propria linea di difesa: la società chiama come terzo in causa il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. È Fattore pubblico, secondo i legali della concessionaria, il vero responsabile dei ritardi e delle lungaggini che avrebbero affossato il progetto di retrofitting, la maxi-ristrutturazione del viadotto Polcevera mai arrivata a compimento. Non solo: l'estromissione di Aspi dalla ricostruzione avrebbe ulteriormente allungato i tempi. La svolta è arrivata nell'ultimo mese, nel corso del quale sono state perfezionate le ultime domande risarcitorie. Ad aprire la strada è stata la "Spinelli srl", compagnia che occupa della movimentazione di container. Subito dopo si sono accodate altre realtà che ruotano intorno allo scalo marittimo: la "Fuorimuro servizi portuali e ferroviari srl"; la "Metrocargo Italia srl"; "la Inrail Spa". Ad assistere la Fuorimuro sono gli avvocati Alessio Centanaro e il collega di studio Pietro Piciocchi, che come assessore comunale ai Lavori pubblici si è occupato di alcuni dei dossier più caldi del post Morandi, dagli sfollati al tavolo romano di Palazzo Chigi in cui è stata redatta la versione finale del decreto Genova. Il Csm aveva già previsto una sorta di "effetto valanga" legato al Morandi, e nel novembre scorso aveva assegnato a Genova quattro giudici civili per coprire posti vacanti. -tit_org-

Pioggia, vento e mari in tempesta schiarite da sabato al nord e a natale tutto più tranquillo

[Daniele Cat Berro]

PIOGGIA, VENTO E MARI IN TEMPESTA SCHIARITE DA SABATO AL NORD E A NATALE TUTTO PIÙ TRANQUILLO DANIELE CATBERRO Correnti atlantico-mediterranee umide e troppo tiepide per dicembre investono l'Italia, e prima di giungere a un Natale che si annuncia asciutto su buona parte del Paese dovremo sopportare ancora qualche giorno piovoso e ventoso. Domani sarà un venerdì di pioggia battente al Nord-Ovest con precipitazioni dell'ordine di 100 mm su Ponente ligure, alto Tanaro e alto Piemonte, ma nel pomeriggio-sera forti rovesci si sposteranno verso il Nord-Est e le regioni tirreniche fino al Lazio, qui con rischio di locali nubifragi e allagamenti. Dato il flusso molto mite le nevicate sulle Alpi saranno confinate sopra i 1600-1800 metri, calando più in basso (1200-1300 m) solo in alcune valli (Cunéese, Alto Adige). Asciutto e in parte soleggiato invece tra l'Adriatico e il Meridione. Sabato residui piovoschi interesseranno il Triveneto, mentre schiarite si amplieranno a partire dal Nord-Ovest, in estensione a Lombardia, Toscana e Sardegna; gli scrosci più intensi si localizzeranno tra Lazio, Campania, Calabria tirrenica e Sicilia occidentale, nubi irregolari ma precipitazioni più modeste e occasionali sulle regioni adriatiche e ioniche. Un nuovo impulso perturbato domenica attraverserà il Paese da Ovest, con precipitazioni che sulle pianure del Nord saranno limitate a piogge di passaggio al mattino tra le Venezie e la Romagna, e più presenti solo sulle Alpi di confine (neve sui 1100 metri); parzialmente soleggiato in Valpadana occidentale, sottovento all'arco alpino. Il Tirreno vedrà il ritorno di rovesci più consistenti dalla Toscana alla Calabria, sempre con rischio di episodi intensi e qualche dissesto. Tendenza a schiarite pomeridiane. I mari saranno in burrasca, soprattutto quelli occidentali tra Liguria, isole e Tirreno, per venti impetuosi che ruoteranno dallo scirocco di venerdì, al libeccio di sabato, al Ponente e poi maestrale di domenica, quando nel pomeriggio-sera un forte foehn dovrebbe irrompere dalle Alpi verso le pianure del Nord. Miti le temperature, fino a 15-19°C le massime al Sud; al Settentrione assenze di gelo notturno, valori diurni vicini a 10°C domani al Nord-Ovest nonostante la spessa copertura di nubi, e in aumento a 12-14°C con le schiarite e il foehn del weekend. E, con le nuove nevicate e il vento atteso, il pericolo di valanghe al livello marcato/forte sconsiglierà anche per questi giorni le sciature fuori pista sulle Alpi. -tit_org-

Scossa di terremoto in Sicilia: magnitudo 3.7, epicentro nel Catanese

[Redazione Tgcom24]

18 dicembre 2019 01:55 leggi dopo commenta Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata in Sicilia alle 00:48. Il sisma ha avuto epicentro 4 chilometri a est di Maletto, nel Catanese, e ipocentro a una profondità di 22 chilometri. terremoto maletto sicilia catania Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Terremoto di magnitudo 3.7 nel catanese

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 09:42 Al momento non si segnalano danni a cose o a personeUna scossa di terremoto di magnitudo ML 3.7 è stata registrata a 00:48 allependici nordoccidentali dell'Etna, in provincia di Catania.Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 22 km di profondità ed epicentro tra Maletto eRandazzo.Non si segnalano al momento danni a persone o cose.red/gp(Fonte: Ansa)

"A scuola di Protezione Civile": il progetto dell'Associazione Camelot

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 10:12 l'Associazione Camelot HIM ha organizzato il progetto "A scuola di Protezione Civile" per promuovere nelle nuove generazioni la cultura della sicurezza e della salvaguardia del territorio e dell'ambiente. Promuovere nelle nuove generazioni la cultura della Protezione Civile: questo l'obiettivo del progetto A scuola di Protezione Civile, che nasce dalla volontà dell'Associazione Camelot HIM e dall'esigenza di promuovere la sicurezza, la salvaguardia del territorio e dell'ambiente, favorendo anche lo sviluppo della sensibilità alla partecipazione attiva al bene comune, alla solidarietà e all'inclusione. Fondata il 10 marzo 1999, Camelot HIM Humanitarian Italian Mission è un'associazione di Protezione Civile senza scopo di lucro, con fini umanitari -come quello di sollecitare un impegno attivo da parte della società civile in ambito internazionale e locale. Fin dalla sua nascita, Camelot HIM è presente al livello locale e anche in ambiti extracomunitari e in aree del mondo in via di sviluppo. L'Associazione si muove attraverso una rete di sostegno che è in grado di offrire aiuti validi e qualificati in situazioni di emergenza umanitaria e sociale. Camelot HIM quest'anno ha deciso di dare continuità al percorso educativo iniziato durante il Campo Scuola 2019, organizzando una serie di incontri e attività volti a sensibilizzare i giovani Volontari di Protezione Civile alle tematiche suddette. A ottobre, infatti, i ragazzi aderenti al progetto "A scuola di Protezione Civile" hanno partecipato, come spettatori attivi, [05-la didattica nelle scuole-wdr] all'esercitazione Hydra 2019, durante la quale, attraverso attività e giochi organizzati dagli specialisti del Nucleo Supporto Psico-Sociale (NSPS), hanno imparato quali sono i rischi e le corrette azioni da mettere in pratica durante un'emergenza alluvionale. Un altro obiettivo del progetto è avvicinare i Volontari Camelot HIM Young alle Istituzioni: a novembre, infatti, i giovani Volontari hanno preso parte a una serie di lezioni frontali e giochi che li hanno incuriositi su importanti tematiche quali la Costituzione Italiana, il Tricolore, i Simboli repubblicani, l'Inno Nazionale e gli Organi dello Stato. Nei prossimi sei mesi, i giovani avranno l'opportunità di condividere esperienze con i Volontari dell'Associazione e apprendere, attraverso giochi e momenti formativi, i comportamenti sicuri da mettere in atto sia in contesti di emergenza sia di fronte ai rischi domestici ai quali sono quotidianamente esposti; apprenderanno le basi della comunicazione, della logistica e del primo soccorso. I ragazzi hanno dimostrato di essere in grado di creare una piccola comunità attiva e competente, partecipe, solidale ed inclusiva. Hanno accolto con entusiasmo il concetto di lavoro di squadra misurandosi, attraverso il gioco, in diverse prove e nella condivisione di quello che sarà il loro logo distintivo. Ora li aspetta un ulteriore cammino che li porterà verso il concetto di cittadinanza consapevole e responsabile. red/gp (Fonte: Camelot HIM)

Sicurezza scuole, Campania stanZIA 150mila euro dopo il sisma nel beneventano

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 10:03 Lo stanziamento è stato deliberato in seguito a un'emergenza straordinaria segnalata dal Comune di Benevento. La Campania investe nella sicurezza delle scuole dopo il recente sciame sismico nel Sannio. La Regione ha deliberato lo stanziamento di risorse per 150 mila euro per venire incontro ad un'emergenza straordinaria segnalata dal Comune di Benevento il cui territorio è stato colpito dalle scosse. La delibera, adottata d'urgenza dalla Giunta regionale nella riunione di oggi, permetterà all'Ente sannita di fronteggiare il deficit funzionale e di garantire lo svolgimento in sicurezza delle attività didattiche. Intanto, oggi, si torna in classe nei Comuni colpiti, dopo la sospensione di lunedì mattina e quella stabilita ieri da alcuni Comuni per permettere le verifiche sugli edifici. [red/mn](#) (fonte: Regione Campania, Il Mattino)

Acqua alta a Venezia, raccolti oltre 574mila euro con numero solidale

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 16:40 La raccolta si è chiusa lo scorso 14 dicembre il numero solidale 45500, attivato il 15 novembre e chiuso lo scorso 14 dicembre in favore della città di Venezia, colpita da un eccezionale evento di acqua alta, ha raccolto promesse di donazioni pari a 574.114,00. I proventi saranno ora trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile. La destinazione delle somme sarà successivamente valutata da un Comitato dei Garanti appositamente istituito. L'importo effettivo della raccolta sarà determinato ad avvenuta riscossione da parte degli operatori della telefonia, che provvederanno a versare le somme nel conto di tesoreria intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, aperto presso Tesoreria centrale della Banca d'Italia. (fonte: DPC)

Terremoti, due proposte dalla Toscana per mettere in sicurezza il territorio

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 16:54 Il governatore Rossi propone un intervento regionale e una proposta di legge nazionale per l'area dell'Appennino. Un intervento regionale, per garantire la messa in sicurezza degli edifici contro il rischio sismico in Toscana. E la predisposizione di un piano nazionale di intervento per le zone a rischio lungo l'Appennino. Sono le proposte fatte dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, nel corso della relazione fatta in consiglio regionale illustrando la relazione sul terremoto in Mugello. Anzitutto ha detto Rossi - a gennaio presenteremo un intervento regionale, che sarà calibrato anche in rapporto alla disponibilità di risorse, per consentire a tutti di detrarre fiscalmente le spese per la messa in sicurezza degli edifici contro il rischio sismico. Naturalmente per fare questo occorre presentare la dichiarazione dei redditi. Uno strumento analogo al fondo di rotazione, con il recupero delle somme anticipate attraverso la dichiarazione dei redditi. Per coloro che non hanno redditi o per gli incapienti valuteremo la possibilità di un contributo finalizzato. Quindi una proposta di legge nazionale. Tutta la Toscana appenninica ha aggiunto Rossi - ha varie zone a rischio sismico: Lunigiana, Garfagnana, Appennino pistoiese, Valtiberina e Mugello. Occorrerebbe predisporre un piano per tutta l'area, che ogni anno possa migliorare la situazione. Il Parlamento e il governo devono assumersi le loro responsabilità, la Regione può arrivare fino a un certo punto, poi deve intervenire lo Stato con un piano di intervento di prevenzione che in un arco di tempo definito metta in sicurezza tutti gli edifici pubblici e privati. Magari attraverso una proposta di legge della Regione Toscana al Parlamento sottoscritta anche da altri quattro consiglieri regionali. L'obiettivo è arrivarci prima di concludere il mandato. Rossi ha poi brevemente illustrato la situazione attuale in Mugello, colpito da numerose scosse nelle ultime settimane. Le case che attualmente sono state dichiarate inagibili sono 146, 41 delle quali con un grado di inagibilità risolvibile con pochi interventi. Il resto ha bisogno di interventi più consistenti. La zona rossa di Barberino si va restringendo. Attraverso la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, che dovrebbe essere accordata, abbiamo chiesto 6,1 milioni di euro per i primi soccorsi. Possiamo lavorare ad un microcredito con contributi fino a 25 mila euro per fare fronte alle situazioni di danno lieve. Nella zona ci sono inoltre due edifici comunali inagibili mentre l'ospedale del Mugello ha delle parti nuove, realizzate quando ero assessore, che hanno già la sicurezza sismica. Per il resto della struttura è in corso l'affidamento per la progettazione esecutiva di 35 milioni di euro per la completa messa in sicurezza, nel giro di un anno dovranno partire i lavori. Rossi chiude ribadendo il ringraziamento a nome di tutta la Regione a tutta la protezione civile, ai tecnici regionali, ai volontari, ed in modo particolare ai sindaci che da subito hanno individuato la necessità di creare dei centri di raccolta, in modo da dare alle popolazioni un primo punto dove appoggiarsi. Intanto è di oggi la notizia che i Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero hanno attivato due conti correnti per le donazioni a sostegno della popolazione colpita dal sisma. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Green Deal europeo, investimento da mille miliardi

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 15:00 "Il consiglio europeo ha approvato la proposta di realizzare l'obiettivo impatto zero entro il 2050, ovvero un saldo zero tra emissioni e assorbimento di CO2". L'attuazione del Green Deal europeo metterà a disposizione investimenti permille miliardi inevitabilmente legati al quadro finanziario pluriennale dell'Unione e, in questo contesto, l'Italia ritiene che vada incoraggiata una maggiore flessibilità del patto di stabilità e uno scorporo degli investimenti 'verdi'. Lo ha detto il ministro per gli Affari europei Vincenzo Amendola riferendo questa mattina sull'esito del Consiglio europeo del 12 e 13 dicembre scorsi davanti alle Commissioni riunite Affari esteri e Politiche dell'Unione europea di Camera e Senato. "Il consiglio europeo ha approvato la proposta di realizzare l'obiettivo impatto zero entro il 2050 - ha ricordato Amendola - ovvero un saldo zero tra emissioni e assorbimento di CO2, e si è impegnato a tornare sulla questione nel giugno prossimo". L'Italia ha già avanzato proprie proposte riguardo ai meccanismi di attuazione tra cui, appunto flessibilità e scorporo degli investimenti per l'ambiente, ma anche sul ruolo della Bei e sull'utilizzo di altri strumenti. "Sarà poi importante - ha sottolineato Amendola, stabilire l'ammontare dei fondi destinati alla cosiddetta 'transizione verde', particolarmente per quei Paesi, come la Polonia, che attualmente basano la propria economia su combustibili inquinanti quali in carbone. "L'Italia è tra i Paesi più a favore - ha proseguito il ministro - ma il progetto è ambizioso e richiederà il coordinamento tra politiche economiche, ambientali, sociali e industriali". Per questo l'Italia ha sollecitato tutele per il tessuto sociale e le imprese, specie quelle medio piccole, e ha chiesto che il dibattito con gli altri Stati membri "non prescindano dal rispetto degli altri obiettivi già fissati". "Il Green Deal non è solo un progetto per voi europei, ma è qualcosa di importante anche per il futuro degli altri Paesi", aveva detto anche il direttore generale della Fao Qu Dongyu, dopo aver avuto a Bruxelles uno scambio di vedute sulle foreste come risorsa per un futuro sostenibile con i ministri dell'Agricoltura Ue e tre commissari (Wojciechowski per l'Agricoltura, Urpilainen per la Cooperazione e Sinkevicius per l'Ambiente). Se la sfida dell'alimentazione è oggi quella "di produrre meglio, tutelando l'ambiente, migliorando i consumi e la nutrizione - ha detto Qu Dongyu - voi europei avete dei vantaggi su tutti questi fronti. Siete già sviluppati, avete l'esperienza e ora avete il Green Deal, che non è solo vostro, ma è un progetto per il futuro di molti altri Paesi del pianeta".red/gp(Fonte: Ansa)

Venezia, premiati coloro che hanno gestito la storica acqua alta

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 15:45 A seguito, durante la cerimonia, sono stati premiati i volontari di Protezione Civile. Una cerimonia contraddistinta per un significato profondo di gratitudine e voglia di tornare alla normalità: ieri pomeriggio nella Sala delle Colonne di Ca' Giustinian a Venezia si sono svolte le tradizionali premiazioni dei volontari iscritti al Gruppo comunale di Volontari di Protezione civile da 10, 15 o 20 anni. Persone che nelle ultime settimane si sono prodigate senza esitare sforzi e fatica per aiutare i cittadini danneggiati dall'acqua alta straordinaria del 12 novembre scorso, così come tutti i componenti della "macchina della sicurezza" lagunare. Per questo motivo in apertura alla cerimonia l'Amministrazione comunale ha deciso di consegnare alcuni riconoscimenti speciali a coloro che si sono distinti per professionalità e dedizione durante la lunga notte tra il 12 e il 13 novembre e nelle giornate a seguire. "L'idea che ci ha indotto a organizzare questa cerimonia è solo quella di dire grazie - ha dichiarato il sindaco Brugnaro - Venezia è stata raggiunta da una solidarietà incredibile. Prima, però, volevo ringraziare voi, i rappresentanti dei Corpi dello Stato e del volontariato. Siete la parte sana della società. Tra di noi si devono cementare quei rapporti umani che renderanno sempre più viva la Città. Questa cerimonia potrebbe veramente costituire il primo passo per il rilancio di Venezia, tenendo in considerazione il grande tema dei cambiamenti climatici, che stiamo vivendo sulla nostra pelle. Lanciamo ancora una volta l'appello di aprire un'agenzia mondiale di studio del clima edell'inquinamento dei mari qui in laguna. I giovani stanno ponendo questioni - ha concluso Brugnaro - sta a noi presentare un modello sostenibile senza rinunciare a un futuro di sviluppo, evitando così che gli stessi ragazzi che chiedono risposte se ne vadano via. Queste settimane sono cruciali per costruire il nostro domani, abbiamo tutti una grande responsabilità". A ricevere i riconoscimenti: i responsabili del Corpo di Polizia locale in rappresentanza di tutti gli agenti in servizio dal 12 novembre in poi; i responsabili del Centro Maree; i responsabili della Protezione civile di Venezia e del Veneto; i responsabili del Servizio Pronto intervento sociale, inclusione e mediazione; i rappresentanti dei gruppi di Protezione civile del Comune di Venezia; i rappresentanti del Nucleo di Protezione civile del Lido di Venezia; i responsabili della Guardia Costiera ausiliaria del Veneto; i rappresentanti di Agesci; i rappresentanti del Teatro La Fenice, danneggiata dall'acqua alta; i rappresentanti del Provveditorato interregionale alle Opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia; i rappresentanti della Prefettura di Venezia; i rappresentanti degli agenti di Polizia di Stato della Questura di Venezia; i militari in rappresentanza del Comando provinciale dei Carabinieri di Venezia; i rappresentanti dei Carabinieri del Nucleo tutela Patrimonio culturale di Venezia; i rappresentanti del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Venezia; i rappresentanti del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco; i responsabili del Reggimento Lagunari "Serenissima"; i rappresentanti della Scuola militare "Morosini"; i rappresentanti della Croce Verde; i responsabili dell'Istituto di Studi Militari Marittimi di Venezia; i responsabili della Capitaneria di Porto di Venezia; i responsabili dell'Ulss 3 "Serenissima"; i responsabili della Soprintendenza alle Belle arti e paesaggio per Venezia; i responsabili del gruppo AvM/Actv; i responsabili di Veritas spa. A seguire le tradizionali premiazioni dei volontari di Protezione civile che hanno raggiunto il traguardo di 10 anni, 15 anni e 20 anni di attività, cui si è aggiunta una targa celebrativa per i primi 10 anni dell'Associazione di Volontariato Nucleo Protezione Civile Lido di Venezia. I Gruppi comunali di Volontari di Protezione Civile (Gruppo Venezia Acqua e Arte, Gruppo per l'Informazione e la Promozione della Sicurezza, Gruppo Venezia Terraferma e Gruppo Pellestrina San Pietro in Volta) contano oltre 200 volontari che, nel 2019, hanno dedicato quasi 37 mila ore del loro tempo alle attività di Protezione Civile (4 mila in più rispetto al 2018): 3.700 ore circa dedicate alla vita di gruppo, ovvero alle assemblee e alle riunioni necessarie all'organizzazione e alla progettazione delle attività dei volontari; 1.500 ore dedicate ai corsi di formazione: corso Base, corso caposquadra, corso aggiornamento uso motosega; corso motopompe ad alta capacità, corso rischio elettrico, corso ricerca persone

disperse, corso antincendio boschivo; 5.000 ore dedicate all'autoformazione e addestramento, attività indispensabili per operare correttamente in previsione o al verificarsi di un'emergenza. 8.000 dedicate alla logistica e alla manutenzione dei mezzi e delle attrezzature, affinché questi possano essere sempre pienamente efficienti in caso di necessità. 10.500 ore dedicate agli eventi c.d. a rilevante impatto locale che hanno interessato tutto il territorio comunale e non solo: Carnevale, Redentore, Regata Storica, Venice Marathon, Vogalonga, Regata de la Sensa, Festival Show, Home Venice Festival, Adriatica Ionica Race, Quasi Night Run, Venice Night Trail, Maratonina di Mestre, Maratonella di Campalto, Regata del Presidente, Regata Hospitality Challenge Venice, Regata Veleziana,, Giornate del FAI; 1.700 ore dedicate all'attività di informazione della cittadinanza e di diffusione della cultura di protezione civile, svolte principalmente in occasione della manifestazione Io non rischio, durante la Settimana Nazionale della protezione Civile e nelle due prove sirene per allertamento della popolazione in caso di incidente industriale. 900 ore dedicate all'attività di formazione nelle scuole, rivolta ai bambini e ai ragazzi dalle scuole primarie e secondarie 400 ore dedicate all'attività di censimento dei beni erratici, effettuata in collaborazione con la Soprintendenza Beni Archeologici e Paesaggio e con il Nucleo Tutela Patrimonio Artistico dei Carabinieri. Sono infine ben 5 mila le ore dedicate alle attività emergenziali che hanno impegnato i volontari in particolar modo in occasione dell'emergenza alle maree eccezionali verificatesi a partire dal 12 novembre scorso. red/gp (Fonte: Città di Venezia)

Terremoto Marche, tutti uniti per la rinascita di Castelsantangelo sul Nera (MC)

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 17:08 Presentato il neonato gruppo di progettazione individuato per la ricostruzione del Comune duramente colpito dal sisma del 2016. Far rinascere un piccolo comune nel parco dei Sibillini duramente colpito dal sisma del 2016 grazie alla collaborazione di tutti, cittadini e professionisti. Questo l'obiettivo del neonato gruppo di progettazione individuato per la ricostruzione di Castelsantangelo sul Nera (MC). Tra i nomi spiccano figure di alta professionalità nel settore come Stefano Boeri, Franco Braga, Alberto Prestininzi e Raffaele Gerometta. La sinergia tra la SUAM (Stazione Unica Appaltante Regione Marche), e il Comune di Castelsantangelo sul Nera e USR Marche ha portato, in appena quattro mesi, attraverso una gara aperta Europea, all'individuazione del gruppo di progettazione. Non solo gli esperti, però, si occuperanno di far rinascere il piccolo borgo. I cittadini, veri custodi del territorio, saranno chiamati ad essere attori attivi del percorso al fine di ricostruire prima di tutto le comunità, evitando di commettere l'errore di ricostruire solo le case. L'amministrazione comunale si è posta fin da subito l'obiettivo di coniugare differenti competenze nel campo della pianificazione territoriale urbanistica al fine di puntare su una ricostruzione complessiva dei borghi sicura, veloce e soprattutto che punti alla riattivazione del tessuto sociale. Innovazione sociale, partecipazione dei cittadini e approccio multidisciplinare spiega il sindaco Mauro Falcucci, sono alla base della definizione di ripensamento, riorganizzazione e rigenerazione urbana del territorio comunale. Prezioso sarà l'apporto di tutti gli enti sovracomunali con i quali l'Amministrazione Comunale, oggi, ha stipulato un importante Protocollo d'Intesa al fine di supportare e condividere preventivamente attività di Pianificazione Attuativa connessa agli interventi di ricostruzione dell'interterritorio Comunale. Il Protocollo d'Intesa che è stato stipulato in data odierna tra gli enti si pone l'obiettivo di: Governare in tempi brevissimi il processo di ricostruzione, tenendo conto non solo del territorio comunale, ma di un comprensorio più ampio, al fine di rafforzare il ruolo del Comune all'interno della valle dell'Alto Nera, non escludendo le vocazioni del territorio; Comprendere le priorità e le potenzialità specifiche del territorio e dell'area vasta, in modo da meglio inquadrare ciò che il sisma ha distrutto, non solo fisicamente ma anche socialmente, culturalmente ed economicamente; Valutare le criticità pregresse al fine di trasformarle in potenzialità e avviare un processo di rigenerazione che non sia più passivo ma attivo e capace di produrre occasioni. L'obiettivo della ricostruzione non è esclusivamente il restauro delle singole costruzioni danneggiate, bensì un ampio processo di recupero e ricostruzione di quel complesso di funzioni urbane, sociali, economiche che connotano un territorio; Prendere atto, che un evento fortemente traumatico come questo terremoto ha comportato delle modifiche permanenti alle realtà locali, le quali non possono essere affrontate unicamente tramite una riproposizione pedissequa della situazione antecedente all'evento. La ricostruzione deve piuttosto diventare una opportunità di ripensamento complessivo del territorio. In tal senso la ricostruzione non potrà essere impostata come una mera replicazione delle strutture fisiche distrutte, ma anche come una revisione necessaria della conformazione e dell'utilizzo del territorio ereditato a seguito del sisma; Considerare tutto il territorio coinvolto come un unicum, un arcipelago di centri urbani che condividono una antica vicenda di scambi e flussi legati alla geografia, alla mobilità, alla storia stessa del nostro Paese. Senza questa consapevolezza, la ricostruzione rischia di essere la somma di azioni indipendenti e incoerenti. red/mn (fonte: Comune di Castelsantangelo sul Nera)

Ambiente, 116 specie del Mediterraneo hanno ingerito plastica

[Redazione]

Mercoledì 18 Dicembre 2019, 16:30 Questi i risultati di uno studio, condotto anche da ricercatori dell'Ispra, che descrive l'impatto dei rifiuti sulla vita marina nel Mediterraneo. Le ultime ricerche parlano chiaro: almeno 116 specie diverse nel Mediterraneo hanno ingerito plastica. Il 59% di queste sono pesci ossei, inclusi in questa percentuale anche quelli di interesse commerciale come sardine, triglie, orate, merluzzi, acciughe, tonni, scampi, gamberi rossi; il restante 41% è costituito da altri animali marini come mammiferi, crostacei, molluschi, meduse, tartarughe, uccelli. Questi alcuni dei risultati di uno studio, condotto anche da ricercatori dell'Ispra, incluso nel capitolo del libro "Plastics in the Aquatic Environment - Current Status and Challenges" pubblicato dalla Springer Nature, in cui si aggiorna la letteratura scientifica disponibile per descrivere l'impatto dei rifiuti sulla vita marina nel Mediterraneo, dal momento che l'ingestione è il principale effetto noto della plastica in mare. Il Mediterraneo è un ecosistema sensibile, caratterizzato da elevata biodiversità ma anche uno degli ecosistemi più minacciati al mondo dai rifiuti marini, su scala globale, composti principalmente da plastica. Sono stati analizzati 128 documenti che riportavano impatti dei rifiuti marini su 329 categorie di organismi del Mediterraneo. Si tratta ad oggi dello studio più ampio e aggiornato sull'intero Mediterraneo. Se c'è troppa plastica nello stomaco dei pesci, accade anche che buste e bottigliette diventino vettore di trasporto o ambiente di vita per diverse specie. Da questa consapevolezza nascono le recenti prove di collaborazione tra la Guardia Costiera del Lazio e gli operatori subacquei per la salvaguardia dell'ambiente marino e il monitoraggio dello stato dei fondali. Presso la Capitaneria di Porto di Roma Fiumicino c'è già stato un primo incontro tra i rappresentanti degli operatori subacquei attivi nel Lazio (centri diving, circoli subacquei, associazioni sportive) e i Comandanti delle Capitanerie di Porto e Uffici Circondariali Marittimi della Regione: Civitavecchia, Fiumicino, Anzio, Terracina, Gaeta e Ponza. L'iniziativa s'inserisce nel solco dell'attività di mappatura della costa laziale, progetto avviato, a partire dallo scorso anno, dal Comando regionale della Guardia Costiera in collaborazione con Anci Lazio. Verrà avviata, nell'ambito di incontri aperti a tutta l'utenza del mare e durante i mesi invernali, una campagna di sensibilizzazione sul rispetto dell'ecosistema marino costiero, nel corso della quale verranno messe a sistema tali realtà ludico-sportive, per un'opera di analisi e tutela del patrimonio ambientale sommerso del mare. red/gp (Fonte: Dire, Ansa)

Clima, nasce il database meteo di Milano: la città è sempre più calda

Una Milano sempre più calda, caratterizzata nell'ultimo decennio da una temperatura media di 15.8 C, rispetto ai 14.3 C del periodo 1981-2010

[Redazione]

Una Milano sempre più calda, caratterizzata nell'ultimo decennio da una temperatura media di 15.8 C, rispetto ai 14.3 del periodo 1981-2010. Una città in cui piove meno frequentemente rispetto al passato, ma con maggiore intensità (12 mm di pioggia all'ora la media a luglio nel periodo 2013-2018, contro gli 8 mm/h del 1998-2018). Un territorio che mostra differenze meteorologiche importanti tra una città e l'altra (62 notti in media a Milano Centro con temperatura minima superiore ai 20 C; 17 a Saronno), e all'interno dello stesso territorio urbano: se a Milano Bovisio la media delle precipitazioni annue è stata di 1139 mm, a Milano Sud si è fermata a 874 mm (periodo 2012-2018). E il quadro che emerge dal database climatologico, uno dei risultati del primo anno del progetto ClimaMi Climatologia per le attività professionali e l'adattamento ai cambiamenti climatici urbani nel milanese, promosso da Fondazione OMD Osservatorio Meteorologico Milano Duomo in collaborazione con Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Fondazione Ordine degli Ingegneri della provincia di Milano e Fondazione Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Milano, e cofinanziato da Fondazione Cariplo, presentato oggi a Milano. Si tratta, informa una nota, di una fotografia dettagliata del clima locale dell'ultimo decennio che evidenzia la distribuzione dei fenomeni climatici e meteorologici nel milanese e la loro evoluzione nel tempo, e che rappresenta un importante strumento per valutare e finalizzare l'adozione di scelte più sostenibili a disposizione delle categorie professionali che si occupano di progettazione e gestione del territorio urbano. Il Database di ClimaMi raccoglie i dati climatici di Milano e di altri 12 comuni della Lombardia (Cinisello Balsamo, Gaggiano, Lacchiarella, Legnano, Lodi, Magenta, Melzo, San Donato Milanese, Saronno, Seregno, Vigevano, Vimercate) riferiti al periodo 2012-2018. I valori sono forniti da 19 stazioni meteorologiche urbane (7 delle quali collocate nella città di Milano) appartenenti alla rete nazionale della Fondazione Omd; a questi si aggiungono, per la centralina di Milano Centro, alcuni dati riferiti ai Clino (le medie di riferimento) 1961-1990 e 1981-2010, che permettono di evidenziare cambiamenti avvenuti nel clima urbano, e i dati di fulminazione forniti da Cesi. Il database, che insieme alle Linee Guida è disponibile al link progettoclimami.it/database, è consultabile per variabile meteorologica fondamentale, località, passo temporale e settore professionale di utilizzo. I dati sono riferiti a 94 indicatori climatici, riconducibili a 6 variabili meteorologiche fondamentali: temperatura dell'aria, umidità relativa, pressione atmosferica, precipitazioni, vento e radiazione solare a cui si aggiunge quella dei fulmini nube-suolo (numero di colpi sulla superficie comunale).

Terremoto Mugello: diminuisce ancora la zona rossa a Barberino

Una ulteriore riduzione della zona rossa a Barberino di Mugello (Firenze) per riaprire il passaggio pedonale per raggiungere abitazioni e negozi, anche nel tratto antistante la Pieve di San Silvestro

[Redazione]

Una ulteriore riduzione della zona rossa a Barberino di Mugello (Firenze) per riaprire il passaggio pedonale per raggiungere abitazioni e negozi, anche nel tratto antistante la Pieve di San Silvestro. Lo stabilisce un'ordinanza del Comune di Barberino che, a seguito delle verifiche effettuate dai vigili del fuoco e dai Tecnici della Regione Toscana settore sismica, e dopo che il Comune di Barberino ha anche notificato le ordinanze di inagibilità agli altri edifici della zona rossa. La riduzione dell'area interdetta è stata preceduta dalla messa in sicurezza dell'area con installazione di barriere di sicurezza e interventi sulla facciata della Pieve stessa.

Maltempo, torna la pioggia prima di Natale

[Redazione]

Pubblicato il: 18/12/2019 12:19 I giorni antecedenti al Natale saranno caratterizzati dal ritorno delle grandipioogge, a volte anche a carattere alluvionale. Il tempo sembra essere tornato indietro a tal punto che piomberemo di nuovo in autunno. Lo fa sapere il team del sito www.iLMeteo.it secondo il quale dopo un primo fronte perturbato che, giovedì 19, attraverserà molte regioni italiane, da venerdì giungerà la prima di tre forti perturbazioni atlantiche. Le piogge previste saranno sospinte da intense correnti sciroccali e di Libeccio. La giornata di venerdì 20 vedrà una pesante ondata di maltempo su Piemonte e Liguria con precipitazioni via via più abbondanti a partire dal pomeriggio. Sono attesi nubifragi e locali alluvioni lampo con dissesto idrogeologico. Il maltempo interesserà poi tutto l'arco alpino dove la neve cadrà abbondante sopra i 1000-1200 metri con accumuli superiori al metro sopra i 1700 metri. Il tempo però tenderà a peggiorare anche sulla Toscana e in tarda serata anche sul Lazio. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che sabato e domenica giungeranno altre due perturbazioni. Sabato il maltempo si concentrerà soprattutto al Centro-Sud (lato tirrenico) con forti piogge su Lazio, Campania e Calabria. [INS::INS] Possibili allagamenti a Roma. Pioverà però anche sull'alta Toscana e in Sardegna. Domenica 22 la terza perturbazione si abatterà con violenza sulla Sardegna e poi su Toscana, Lazio, Umbria e Campania con precipitazioni abbondanti e venti di tempesta che causeranno intense mareggiate con onde alte fino a 7 metri sulle coste tirreniche. In anteprima il team annuncia infine un tempo più soleggiato per Natale e Santo Stefano. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Allerta gialla, forte pericolo valanghe - Piemonte

Continua il maltempo in Piemonte, con piogge diffuse e nevicate solo oltre i 1600-1800 metri, in alcuni settori addirittura dai 2000 metri. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TORINO, 18 DIC - Continua il maltempo in Piemonte, con piogge diffuse e nevicate solo oltre i 1600-1800 metri, in alcuni settori addirittura dai 2000 metri. Allerta gialla per le valanghe con il pericolo che domina sarà "forte" (grado 4 sulla scala di valutazione europea che arriva fino a 5) sulle Alpi Pennine e Lepontine, "marcato" (grado 3) sui restanti settori alpini. Oggi, invece - come riporta il bollettino valanghe di Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale - il pericolo è "marcato" dalle Cozie settentrionali alle Lepontine, "moderato" (grado 2) dalle Cozie meridionali alle Alpi Liguri. La fase più intensa del maltempo è attesa venerdì, con precipitazioni anche "molto forti" sui settori settentrionali e i rilievi del basso Piemonte, ma quota neve in calo, fino a 1300-1500 metri. Il miglioramento delle condizioni meteo è previsto, a partire dal Cuneese, da venerdì sera.

Possibile allerta arancione o rossa - Liguria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - GENOVA, 18 DIC - Pioggia forte, venti di burrasca emareggiate intense: è il quadro meteo per venerdì prossimo in Liguria. Il Centro Meteo Arpal parla di giornata fortemente perturbata ed ha emesso uno stato di pre allerta con criticità possibili da allerta arancione o rossa. Si verificherà il passaggio di un intenso sistema frontale, associato a precipitazioni diffuse di intensità fino a forte con cumulate elevate. Si avrà un'alta probabilità di temporali forti e organizzati in particolare dalle ore centrali mentre l'esaurimento dei fenomeni è atteso, a iniziare da Ponente, dalla serata. Particolare attenzione andrà posta a vento e mare. I venti sono previsti in rinforzo fino a burrasca con raffiche fino a 80-90 km/h sulla costa, oltre 100 km/h sui rilievi. Il moto ondoso sarà in aumento fino a localmente molto agitato con mareggiate intense su tutte le coste.

Accordo ricostruzione Castelsantangelo - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELSANTANGELO SUL NERA (MACERATA), 18 DIC - È stato firmato a Castelsantangelo sul Nera il protocollo di intesa per la costituzione del gruppo tecnico che si occuperà della redazione del piano attuativo per la ricostruzione del borgo appenninico distrutto dai terremoti del 2016. Una ricostruzione che avrà anche la firma dell'archistar Stefano Boeri, che parteciperà al lavoro assieme al gruppo Mate che si è aggiudicato la gara. Il protocollo è stato siglato, oltre che dal Comune di Castelsantangelo, dalla Regione Marche, dall'Ufficio speciale per ricostruzione, dalla Provincia di Macerata, dall'Ente Parco dei Monti Sibillini e dalla Soprintendenza archeologica belle arti e paesaggio delle Marche. "È una giornata importante perché abbiamo avviato il percorso che porterà alla rinascita del nostro paese e questo avviene in prossimità delle feste natalizie che solitamente portano sempre momenti di speranza", ha detto il sindaco di Castelsantangelo sul Nera, Mauro Falcucci.

Meteo: allerta giallo in Campania - Campania

[Redazione Ansa]

(ANSA) - NAPOLI, 18 DIC - Allerta meteo di colore giallo dalle 9 di domani, Giovedì 19, alle 6 di Venerdì 20 Dicembre. Lo comunica la Protezione civile della Regione Campania. Le zone interessate dall'allerta sono le seguenti: 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini), 5 (Tuscolano e Alto Sele), 6 (Piana Sele e Alto Cilento), 8 (Basso Cilento). In queste aree - afferma la Protezione civile regionale - si prevedono "precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità. Possibili raffiche di vento nei temporali". "I fenomeni temporaleschi - prosegue la Protezione civile della Regione Campania - saranno caratterizzati da un'incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi.

Boeri, ricostruire secondo stili vita - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELSANTANGELO SUL NERA (MACERATA), 18 DIC - "Ricostruire un paese che non c'è più significa ascoltare e capire i comportamenti e gli stili di vita dei cittadini e quindi provare ad avere una prospettiva che non sia quella di ricostruire l'identico ma l'autentico". Lo dice all'ANSA l'arch. Stefano Boeri che, insieme a un gruppo di professionisti, firmerà la ricostruzione di Castelsantangelo sul Nera, borgo dell'Appennino marchigiano distrutto dal terremoto del 2016. "Castelsantangelo - aggiunge - una volta ricostruito me lo immagino bellissimo ma anche come un esempio"; ricorda che "è il primo piano di ricostruzione che parte nelle Marche. Un paese che rinasce con una architettura di qualità nel rispetto di quello che è stato, - precisa Boeri - ma senza l'ossessione di rifare tutto in maniera identica, anche perché sarebbe impossibile".

Terremoto: opere famosi vignettisti per scuola cucina Ussita - In breve

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - USSITA (MACERATA) - Un calcio al terremoto, con la potenza della satira e la maestria di tre illustratori evignettisti abituati ad irridere al potere dalle pagine di grandi quotidiani nazionali. A Ussita Fabio Magnasciutti, Gianlorenzo Ingrami e Luca Ralli con fogli e penne hanno dato vita a tavole illustrate sul dramma del terremoto: l'obiettivo è raccogliere fondi per aprire una scuola di mestieri tradizionali e cucina nell'entroterra montano. "In amor vince chi fugge, con il terremoto vince chi resta", "Casa dolce casa, ma va bene anche amara, purché resti in piedi", "Dopo il terremoto ho pianto molto, dalle risate. Casette spa", "Ma quando viene il terremoto, perché non colpisce per prima la burocrazia?" sono alcune delle frasi che accompagnano i disegni satirici realizzati a mano, in una serie di copie uniche che saranno poste in vendita in un'asta benefica online per finanziare il progetto. Gianlorenzo Ingrami è un architetto che ha disegnato vignette per L'Unità, Il Manifesto, attualmente collabora con Avvenire e Gazzetta dello Sport ed ha realizzato un disegno che sarà donato ad Ussita venerdì prossimo, in occasione dell'inaugurazione della struttura sociale a servizio dell'area Sae La Pieve. "Crediamoci dopo il dramma del terremoto c'è sempre una Ussita di sicurezza", ironizza nel suo disegno Ingrami. Ha realizzato una tavola ad inchiostro larga un metro dal titolo "Il mostro" l'illustratore Luca Ralli, proveniente da Linus e Cuore, una solida amicizia e collaborazione artistica con Stefano Benni. I tratti decisi dell'inchiostro personificano il sisma come un mostro sotterraneo che tutto scuote, distruggendo quello che si trova in superficie. A chiamare a raccolta gli artisti è stato lo chef Davide Berlenghini che porta avanti il sogno di aprire la scuola, tramite raccolta fondi sul web.

Sisma, vescovo Fabriano contro burocrazia - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMERINO (MACERATA), 18 DIC - Incentrato anche sulle difficoltà legate alla ricostruzione post-sisma, il messaggio di Natale rivolto a tutti i fedeli della diocesi di Camerino-San Severino Marche (Macerata), del vescovo, mons. Francesco Massara. "Le conseguenze nefaste del terremoto di tre anni fa - osserva - hanno sicuramente acuito il senso di sfiducia e di precarietà che non fa gioire il cuore, ma lo chiude nello sconforto e nell'aridità. Ciononostante, non mancano segni di rinascita. Girando per la diocesi, ho notato nuovi cantieri e abitazioni che tornano a pulsare di vita. Siamo ancora molto indietro - prosegue - e la lentezza della burocrazia rallenta e irrita coloro che attendono fatti concreti e non più vuote promesse. Scarseggia il lavoro, le attività produttive sono in crisi, la natalità diminuisce con l'incremento dello scetticismo". Il vescovo, che dal luglio scorso è anche amministratore apostolico della diocesi di Fabriano-Matelica dopo le dimissioni dell'attuale Segretario generale della Cei, mons. Stefano Russo, fa riferimento anche a "un evento straordinario" rappresentato dalla riapertura a Camerino lo scorso 15 dicembre "della meravigliosa Basilica di San Venanzio restituita al suo originario splendore. Un segno di speranza - aggiunge - in quanto è la prima chiesa di Camerino a riaprire le sue porte e che "rappresenterà per gli anni a venire il punto centrale di riferimento per tutte le celebrazioni solenni della Diocesi. Ringraziamo il Signore per questo dono di vita, e non smettiamo di essere grati ai generosi benefattori che hanno reso possibile questo momento di significativa rinascita". (ANSA).

Sisma di magnitudo 5.2 in Cina - Asia - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 18 DIC - Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata oggi nella provincia cinese di Sichuan: lo rende noto l'Istituto geofisico americano (Usgs). Il sisma è stato localizzato a 12 km a nordovest di Neijiang, ad una profondità di 10 km. Per il momento non si segnalano danni o vittime.

Boeri, sequestro centro Norcia? Equivoci - Marche

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CASTELSANTANGELO SUL NERA (MACERATA), 18 DIC - Il sequestro della magistratura del Centro polivalente "Norcia4.0", noto come "PalaBoeri", per l'arch. Stefano Boeri che l'ha realizzato si tratta di "una serie di equivoci che spero vengano chiariti al più presto". Lo ha detto lui stesso all'ANSA a margine della firma del protocollo per ricostruire Castelsantangelo sul Nera, borgo marchigiano distrutto dal sisma. "Anche quando si lavora in emergenza - ha aggiunto - si può costruire con qualità e velocemente, anche per il fatto che sappiamo bene come un'emergenza, in questo Paese, dura molti anni". Il centro polivalente di Norcia è finito al centro dell'inchiesta giudiziaria della Procura di Spoleto nel marzo 2018, con il sequestro della struttura realizzata con fondi raccolti da Corriere della Sera e TgLa7. Erano stati iscritti tra gli indagati Boeri e il sindaco della città di San Benedetto, Nicola Alemanno. Devono rispondere tra i reati, anche di falso in atto pubblico, abuso edilizio e deturpamento di bellezze naturali.

Incendio in palazzo a Bologna, un morto - Emilia-Romagna

[Redazione Ansa]

(ANSA) - Una persona è morta in un incendio scoppiato questamattina a Bologna al terzo piano di un palazzo di via SantoStefano, nel cuore del centro storico, a poche centinaia di metri da Piazza delle Sette Chiese. Sul posto l'intervento dei Vigili del fuoco con l'autoscala, di Polizia municipale e Carabinieri. La strada è stata chiusa al traffico. Si vede del fumo uscire da una finestra sotto il tetto.

Frana su statale 337, disagi frontalieri - Piemonte

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VERBANIA, 18 DIC - Disagi questa mattina lungo la statale 337, chiusa per una frana nel comune di Re, tra le frazioni di Iselle e Ponte Ribellasca. Un tratto di strada è scivolato a valle aprendo una voragine che costringe i numerosi frontalieri a percorrere strade alternative. I tecnici di Anas valuteranno oggi la situazione per decidere come intervenire. Funziona regolarmente la ferrovia "Vigezzina" tra Domodossola e Locarno (Svizzera). "Ancora una volta abbiamo provato la paura sulla nostra pelle. Per andare a lavorare corriamo grossi rischi: tutto questo perché qualcuno non fa il suo dovere", commenta Antonio Locatelli, coordinatore dei frontalieri del Vco. Sono 5.500 i frontalieri che dal VCO vanno in Svizzera ogni giorno. Da oltre 10 anni la statale attende l'inizio dei lavori di messa in sicurezza. Due giorni fa la notizia dell'assegnazione della gara d'appalto. Per 10 milioni di euro per la sistemazione dei versanti della strada che attraversa la Vigezzo.

Terremoto, protocollo per ricostruire Castelsantangelo Nera: al lavoro archistar Boeri - Italia

Boeri: "Mappatura Italia fragile e" urgente" (ANSA)

[Redazione]

Boeri: "Mappatura Italia fragile e' urgente" (ANSA)--PARTIAL--

Protezione civile Lazio: allerta meteo da domattina

[Redazione]

Roma, 18 dic. (askanews) Allerta meteo gialla su Roma e sui bacini costieri del sud da domattina. La Protezione civile del Lazio in una nota spiega infatti che il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Roma e Bacini Costieri Sud, dal mattino di domani, giovedì 19 dicembre e per le successive 12 ore. La Protezione civile del Lazio spiega che la Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione Civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto.

Meteo Campania: allerta gialla dalle 9 domani mattina

[Redazione]

Napoli, 18 dic. (askanews) Allerta meteo di colore giallo in Campania dalle 9 di domani mattina fino alle 6 di venerdì. avviso, emanato dalla protezione civile regionale, riguarda la zona 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini), 5 (Tusciiano e Alto Sele), 6 (Piana Sele e Alto Cilento), 8 (Basso Cilento), dove si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità. Possibili raffiche di vento nei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Sono possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse e occasionali fenomeni franosi superficiali.

Terremoto Mugello, Rossi: due proposte per messa in sicurezza

[Redazione]

Roma, 18 dic. (askanews) Un intervento regionale, per garantire la messa in sicurezza degli edifici contro il rischio sismico. E la predisposizione di un piano nazionale di intervento per le zone a rischio lungo Appennino. Sono le proposte fatte dal presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, nel corso della relazione fatta in consiglio regionale illustrando la relazione sul terremoto in Mugello. Anzitutto ha detto Rossi a gennaio presenteremo un intervento regionale, che sarà calibrato anche in rapporto alla disponibilità di risorse, per consentire a tutti di detrarre fiscalmente le spese per la messa in sicurezza degli edifici contro il rischio sismico. Naturalmente per fare questo occorre presentare la dichiarazione dei redditi. Uno strumento analogo al fondo di rotazione, con il recupero delle somme anticipate attraverso la dichiarazione dei redditi. Per coloro che non hanno redditi o per gli incapienti valuteremo la possibilità di un contributo finalizzato. Quindi una proposta di legge nazionale. Tutta la Toscana appenninica ha aggiunto Rossi ha varie zone a rischio sismico 2: Lunigiana, Garfagnana, Appennino pistoiese, Valtiberina e Mugello. Occorrerebbe predisporre un piano per tutta l'area, che ogni anno possa migliorare la situazione. Parlamento e governo devono assumersi le loro responsabilità, La Regione può arrivare fino a un certo punto, poi deve intervenire lo Stato con un piano di intervento di prevenzione che in un arco di tempo definito metta in sicurezza tutti gli edifici pubblici e privati. Magari attraverso una proposta di legge della Regione Toscana al Parlamento sottoscritta anche da altri quattro Consigli regionali. obiettivo è arrivarci prima di concludere il mandato. Rossi ha poi brevemente illustrato la situazione attuale in Mugello. Le case che attualmente sono state dichiarate inagibili sono 146, 41 delle quali con un grado di inagibilità risolvibile con pochi interventi. Il resto ha bisogno di interventi più consistenti. La zona rossa di Barberino si va restringendo. Attraverso la richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, che dovrebbe essere accordata, abbiamo chiesto 6,1 mln di euro per i primi soccorsi. Poi stiamo lavorando ad un microcredito con contributi fino a 25 mila euro per fare fronte alle situazioni di danno lieve. Nella zona ci sono inoltre due edifici comunali inagibili mentre l'ospedale del Mugello ha delle parti nuove, realizzate quando ero assessore, che hanno già la sicurezza sismica. Per il resto della struttura è in corso l'affidamento per la progettazione esecutiva di 35 milioni di euro per la completa messa in sicurezza, nel giro di un anno partiranno i lavori. Rossi chiude ribadendo il ringraziamento a nome di tutta la Regione a tutta la protezione civile, ai tecnici regionali, ai volontari, ed in modo particolare ai sindaci che da subito hanno individuato la necessità di creare dei centri di raccolta, in modo da dare alle popolazioni un primo punto dove appoggiarsi. Intanto è di oggi la notizia che i Comuni di Barberino di Mugello e Scarperia e San Piero hanno attivato due conti correnti per le donazioni a sostegno della popolazione colpita dal sisma.

Maltempo: piogge e temporali su Sicilia, Calabria e Campania

[Redazione]

Roma, 18 dic. (askanews) Una perturbazione di origine atlantica, presente sul Nord-Africa ed in movimento verso l'Italia, dopo aver innescato intense correnti meridionali ed instabili sul Paese, porterà le associate precipitazioni temporalesche a trasferirsi dalla Sardegna alla Sicilia ed alla Calabria, interessando in particolar modo i relativi settori ionici, portandosi poi sulla Campania. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla sera di oggi, mercoledì 18 dicembre, precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in estensione dalle prime ore di domani, giovedì 19 dicembre, alla Calabria, specie sui relativi settori ionici. Dal mattino di domani attese precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dal mattino di domani, persisteranno venti forti sud-orientali, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Calabria, specie lungo i relativi settori ionici e montuosi. Previste mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 19 dicembre, allerta arancione sul versante ionico settentrionale della Sicilia e allerta gialla sul settore costiero meridionale del Lazio, sul versante occidentale della Campania, su buona parte del versante ionico e su quello tirrenico meridionale della Calabria, sull'area centrale e sul versante tirrenico orientale della Sicilia, sul settore orientale e su quello meridionale della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Maltempo: allerta arancione in Sicilia, venti di burrasca in Calabria

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Dicembre 2019 23:12 | Ultimo aggiornamento: 18 Dicembre 2019 23:12 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Maltempo, Ansa Maltempo (fotoarchivio Ansa) ROMA Una perturbazione di origine atlantica, presente sul Nord-Africa ed in movimento verso l'Italia, dopo aver innescato intense correnti meridionali ed instabili sul Paese, porterà le associate precipitazioni temporalesche a trasferirsi dalla Sardegna alla Sicilia ed alla Calabria, interessando in particolar modo i relativi settori ionici, portandosi poi sulla Campania. Sulla base di queste previsioni, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. Greta Thunberg, Ansa Greta Thunberg, Ansa Greta Thunberg a Torino: Il 2020 è anno dell'azione Meteoro, freddo e neve anche a bassa quota al Nord, Abruzzo già imbiancato Meteoro, freddo e neve anche a bassa quota al Nord, Abruzzo già imbiancato Meteoro: freddo e neve anche a bassa quota al Nord, Abruzzo già imbiancato [INS::INS] I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalla sera di oggi, mercoledì 18 dicembre, precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in estensione dalle prime ore di domani, giovedì 19 dicembre, alla Calabria, specie sui relativi settori ionici. Dal mattino di domani attese precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dal mattino di domani, persisteranno venti forti sud-orientali, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Calabria, specie lungo i relativi settori ionici e montuosi. Previste mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti è stato valutato per la giornata di domani, giovedì 19 dicembre, allerta arancione sul versante ionico settentrionale della Sicilia e allerta gialla sul settore costiero meridionale del Lazio, sul versante occidentale della Campania, su buona parte del versante ionico e su quello tirrenico meridionale della Calabria, sull'area centrale e sul versante tirrenico orientale della Sicilia, sul settore orientale e su quello meridionale della Sardegna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Fonte: Ansa. [INS::INS]

Australia devastata dagli incendi: almeno 100 roghi nel giorno più caldo di sempre

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 19 Dicembre 2019 8:44 | Ultimo aggiornamento: 19 Dicembre 2019 8:50 [share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint] Australia, emergenza incendi: roghi e temperatura più alta di sempre I roghi in Australia e i vigili del fuoco a lavoro (Foto ANSA) ROMA E emergenza incendi in Australia dove almeno 100 roghi stanno interessando il New South Wales. Sono oltre 40 le case distrutte dalle fiamme, mentre il 19 dicembre si registra nel luogo il giorno più caldo di sempre, con la temperatura media pari a 41.9 gradi, mentre in singole città come Eucla si è segnato il record di 49,8 gradi. I roghi imperversano da ormai sette giorni consecutivi nel New South Wales, lo stato più popoloso Australia, che ha dichiarato allerta, ma è emergenza anche negli stati meridionali, nel Queensland e Victoria del nord. India, studentessa violentata a morte: appello respinto. Si va verso l'impiccagione dei responsabili India, studentessa violentata a morte: appello respinto. Si va verso l'impiccagione dei responsabili India, studentessa violentata a morte: appello respinto. Si va verso l'impiccagione dei responsabili Terremoto in Cina, scossa di magnitudo 5.2 a Neijiang Terremoto in Cina, scossa di magnitudo 5.2 a Neijiang Terremoto in Cina, scossa di magnitudo 5.2 a Neijiang [INS::INS] Almeno 40 case sono state distrutte dalle fiamme in New South Wales nelle ultime ore, 800 da quando è iniziata la stagione degli incendi, e per i vigili del fuoco sono 106 i roghi attivi. Ufficio meteorologico australiano ha precisato che il 19 dicembre è stata anche registrata la temperatura più alta di dicembre: 49,8 gradi nella città di Eucla, Australia occidentale. Il record precedente era stato segnato nel 1972 con 49,5 gradi a Birdsville, nel Queensland. (Fonte ANSA) [INS::INS]

Terremoto in Cina, scossa di magnitudo 5.2 a Neijiang

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 18 Dicembre 2019 11:26 | Ultimo aggiornamento: 18 Dicembre 2019 11:26[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint]Un sismografo (foto ANSA)ROMA Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 è stata registrata oggi, mercoledì 18 dicembre, nella provincia cinese di Sichuan: lo rende noto l'Istituto geofisico americano (Usgs). Il sisma è stato localizzato a 12 km anordovest di Neijiang, ad una profondità di 10 km. Per il momento non si segnalano danni o vittime. Fonte: ANSA. Zimbabwe, la moglie del vicepresidente accusata di tentato omicidio nei confronti del marito Zimbabwe, la moglie del vicepresidente accusata di tentato omicidio nei confronti del marito Spagna sommersibile galizia Spagna sommersibile galizia Spagna, intercettato il primo sottomarino dei narcos arrivato direttamente in Europa dal Sud America[INS::INS]

Campania, torna l'allerta meteo gialla: pioggia e vento da giovedì a venerdì - Il Mattino.it

[Redazione]

Allerta meteo di colore giallo dalle 9 di domani, giovedì 19, alle 6 di venerdì 20 dicembre. Lo comunica la Protezione civile della Regione Campania. Le zone interessate dall'allerta sono...--PARTIAL--

Terremoto a Catania, scossa di magnitudo 3.7 alle pendici dell'Etna: gente in strada - Il Mattino.it

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata nella notte dall'Ingv a quattro chilometri da Maletto in provincia di Catania. La scossa, delle ore 00.48, è avvenuta a...--PARTIAL--

Sisma nel Sannio: sciame no stoparrivano i fondi per le emergenze - Il Mattino.it

[Redazione]

Lo sciame sismico non si arresta ma, vista la sequenza incessante delle ultime settimane, la situazione può ritenersi ormai avviata alla normalità. Innanzitutto, oggi si torna in...--PARTIAL--

Meteo, Natale al caldo con sole e temperature primaverili: Maltempo solo nel weekend - Il Mattino.it

[Redazione]

Altro che bianco Natale, quest'anno sotto l'Albero ci saranno sole e temperature in rialzo. Sarà quasi primavera. Dopo un'ondata di maltempo, prevista per questo fine...--PARTIAL--

Venezia: oltre 574 mila euro raccolti con il numero solidale 45500

[Redazione]

Venezia, 18 dic. (Adnkronos) - Il numero solidale 45500, attivato il 15 novembre e chiuso lo scorso 14 dicembre in favore della città di Venezia, colpita da un eccezionale evento di acqua alta, ha raccolto promesse di donazioni pari a 574.114. I proventi saranno ora trasferiti dagli operatori, senza alcun ricarico, al Dipartimento della Protezione Civile. La destinazione delle somme sarà successivamente valutata da un Comitato dei Garanti appositamente istituito. L'importo effettivo della raccolta sarà determinato ad avvenuta riscossione da parte degli operatori della telefonia, che provvederanno a versare le somme nel conto di tesoreria intestato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, aperto presso Tesoreria centrale della Bancaltalia.

Venezia: Brugnaro in gondola voga in Canal Grande da Cà Vendramin a Cà Farsetti

Venezia, 18 dic. (Adnkronos) - Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, questa mattina ha vogato da Ca' Vendramin Calergi a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venez...

[Redazione]

Venezia, 18 dic. (Adnkronos) - Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, questa mattina ha vogato da Ca' Vendramin Calergi a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia, accompagnato dal consigliere delegato alla Tutela delle Tradizioni, Giovanni Giusto, e dai gondolieri della città. Un gesto simbolico per ringraziare tutti coloro che hanno sostenuto Venezia durante le acque alte di novembre: dai rappresentanti istituzionali ai cittadini, che si sono rimboccati le maniche per rendere la città nuovamente vivibile; dalle Forze dell'ordine ai volontari di protezione civile; dagli operatori delle società partecipate alle categorie economiche; dai parroci, che hanno contribuito a mettere in sicurezza il patrimonio artistico e culturale ai dipendenti comunali, che nei rispettivi ambiti hanno permesso di ridurre i disagi. Volevamo ringraziare le tantissime persone che ci sono state vicine ha commentato il primo cittadino al termine della vogata - I cittadini veneziani in primis, che hanno subito i danni e si sono da subito impegnati per ripristinare la normalità e la vivibilità di Venezia e tutti i volontari che sono venuti ad aiutarci in quelle giornate di acqua alta eccezionale e stanno tuttora prestando la loro opera. Desideriamo però esprimere riconoscenza anche a tutti gli italiani e a tutti i cittadini del mondo perché il loro interesse ci ha dato la carica per sistemare i danni ingenti subiti, che tuttavia abbiamo sotto controllo. Siamo riusciti con tanta dignità a dimostrare che possiamo affrontare qualsiasi difficoltà, spero quindi che anche una persona che viene in visita qualche giorno a Venezia possa avere rispetto per un luogo che è di tutto il mondo. Nel cogliere l'occasione per rivolgere a tutti un augurio di buon Natale, in particolare ai bambini per i quali stiamo cercando di costruire un futuro migliore il sindaco ha detto infine: La vogata è uno dei simboli di Venezia, è un'attività sostenibile, compatibile con l'ambiente, che non crea inquinamento acustico, antesignana, forse, dei futuri motori ibridi ed elettrici.

Maltempo, torna la pioggia prima di Natale

[Redazione]

Roma, 18 dic. (Adnkronos) - I giorni antecedenti al Natale saranno caratterizzati dal ritorno delle grandi piogge, a volte anche a carattere alluvionale. Il tempo sembra essere tornato indietro a tal punto che piomberemo di nuovo in autunno. Lo fa sapere il team del sito www.iLMeteo.it secondo il quale dopo un primo fronte perturbato che, giovedì 19, attraverserà molte regioni italiane, da venerdì giungerà la prima di tre forti perturbazioni atlantiche. Le piogge previste saranno sospinte da intensi correnti sciroccali e di Libeccio. La giornata di venerdì 20 vedrà una pesante ondata di maltempo su Piemonte e Liguria con precipitazioni via via più abbondanti a partire dal pomeriggio. Sono attesi nubifragi e locali alluvioni lampo con dissesto idrogeologico. Il maltempo interesserà poi tuttoarco alpino dove la neve cadrà abbondante sopra i 1000-1200 metri con accumuli superiori al metro sopra i 1700 metri. Il tempo però tenderà a peggiorare anche sulla Toscana e in tarda serata anche sul Lazio. Il team del sito www.iLMeteo.it avvisa che sabato e domenica giungeranno altre due perturbazioni. Sabato il maltempo si concentrerà soprattutto al Centro-Sud (lato tirrenico) con forti piogge su Lazio, Campania e Calabria. Possibili allagamenti a Roma. Pioverà però anche sull'alta Toscana e in Sardegna. Domenica 22 la terza perturbazione si abatterà con violenza sulla Sardegna e poi su Toscana, Lazio, Umbria e Campania con precipitazioni abbondanti e venti di tempesta che causeranno intense mareggiate con onde alte fino a 7 metri sulle coste tirreniche. In anteprima il team annuncia infine un tempo più soleggiato per Natale e Santo Stefano.

Previsioni meteo, "rischio alluvioni". Piogge e nubifragi per giorni - Meteo

[Quotidianonet]

Molte le regioni nel mirino del maltempo, che andrà avanti per tutto il weekend. Occhi puntati su Piemonte e Liguria, dove per venerdì sono previste precipitazioni fortissime. Mareggiate con onde alte 7 metri. Acqua alta a Venezia. Sulle Alpi anche un metro di neve. Più soleggiato a Natale e Santo Stefano. Roma, 18 dicembre 2019 - Sono in arrivo sull'Italia piogge fortissime che andranno monitorate con attenzione. Un maltempo che porterà bufere di neve sulle Alpi e potenti mareggiate sui settori tirrenici. Gli esperti di previsioni meteo parlano di precipitazioni "anche a carattere alluvionale". IlMeteo.it segnala che il tempo sembra essere tornato indietro a tal punto che piomberemo di nuovo in autunno. Dopo una primo fronte perturbato che, giovedì 19 dicembre, attraverserà molte regioni italiane, da venerdì - spiega il sito - giungerà la prima di tre forti perturbazioni atlantiche. Le piogge previste saranno sospinte da intensi correnti sciroccali e di Libeccio. "Possibile nuovo evento di acqua alta a Venezia nella notte tra venerdì e sabato (fino a 140 centimetri di marea) a causa dei forti venti di Scirocco attesi sull'alto Adriatico", scrive 3bmeteo.com. La giornata di venerdì 20 dicembre - sottolinea ilMeteo.it - vedrà una pesante ondata di maltempo su Piemonte e Liguria con precipitazioni via via più abbondanti a partire dal pomeriggio. Sono attesi nubifragi e locali alluvioni lampo con dissesto idrogeologico. Il maltempo interesserà poi tutto l'arco alpino dove la neve cadrà abbondante sopra i 1.000-1.200 metri con accumuli superiori al metro sopra i 1.700 metri. Il tempo però tenderà a peggiorare anche sulla Toscana e in tarda serata anche sul Lazio. (L'articolo prosegue sotto alla cartina) I meteorologi avvisano che sabato 21 e domenica 22 giungeranno altre due perturbazioni. Sabato il maltempo si concentrerà soprattutto al Centro Sud (lato tirrenico) con forti piogge su Lazio, Campania e Calabria. Possibili allagamenti a Roma. Pioverà però anche sull'alta Toscana e in Sardegna. Domenica 22 la terza perturbazione si abatterà con violenza sulla Sardegna e poi su Toscana, Lazio, Umbria e Campania con precipitazioni abbondanti e venti di tempesta che causeranno intense mareggiate con onde alte fino a 7 metri sulle coste tirreniche. Il team di ilMeteo.it annuncia infine un tempo più soleggiato per Natale e Santo Stefano. Previsione confermata anche da 3bmeteo che parla di tempo prevalentemente sereno, soprattutto sulle regioni tirreniche, isole maggiori e Sud; variabilità a tratti sul Nord ed il versante adriatico. Sono il meteorologo Edoardo Ferrara, di 3bmeteo.com, si tratta comunque, data la distanza temporale, di prime indicazioni. Cinque destinazioni per un viaggio nel 2020, le mete più gettonate Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Australia, il giorno più caldo della storia: 40,9 gradi di media nazionale

[Redazione Cronaca]

Temperature medie del 17 dicembre 2019 in Australia (BoM)shadow Stampa Email Un caldo come non si era mai visto, una serie di incendi che circondano Sydney e altre città. Martedì 17 dicembre è stato il giorno più caldo della storia dell'Australia (dove in questo periodo è estate): la media nazionale è stata di 40,9 gradi, superando il record di 40,3 gradi che era stato stabilito il 7 gennaio 2013. Lo ha reso noto l'Ufficio meteorologico australiano, secondo il quale nove dei dieci anni più caldi registrati finora nel Paese sono avvenuti dopo il 2005. Secondo i meteorologi il 2019 sarà uno dei quattro anni più caldi della storia recente dell'Australia. Le previsioni però sono tutt'altro che positive. Il caldo si intensificherà ulteriormente, ha affermato la meteorologa Diana Eadie. Per sabato si aspettano 46 gradi a ovest di Sydney. Centinaia di incendi boschivi imperversano da mesi interessando 30 mila chilometri quadrati di territorio, hanno già fatto sei vittime e distrutto 700 abitazioni. Uno molto esteso è scoppiato a nord di Sydney, il fumo ha oscurato il cielo della città e i medici hanno lanciato emergenza sanitaria pubblica. Gli scienziati affermano che le fiamme sono arrivate prima del solito e con maggiore intensità a causa del riscaldamento globale e di una prolungata siccità che ha lasciato la terra a secco e molte città a cortoacqua. Australia è uno dei Paesi che si è opposto alla conferenza sul clima Cop25 a Madrid per incrementare gli sforzi per diminuire le emissioni di gas serra. '); }

Maltempo, venerdì nero con nubifragi al Nord

[Redazione]

Al Nord avremo intenso maltempo per piogge violente e continue. Nel fine settimana non andrà meglio, un doppio attacco perturbato colpirà l'Italia sabato e domenica. Sono in arrivo giorni di maltempo, molto intenso su alcune zone del nostro Paese. Attenzione soprattutto alla giornata di venerdì quando saranno possibili nubifragi, alluvioni lampo e forti venti al Nord e sulle regioni tirreniche. Situazione attuale. In questo momento siamo interessati da una perturbazione africana, piuttosto debole, con il suo centro motore nel cuore del deserto tunisino come ci mostrano le immagini del satellite. Le nubi collegate al vortice africano sono per lo più medio-alte e stanno arrecando scarse precipitazioni e limitate alle Isole Maggiori. L'enorme massa d'aria in movimento dal Nord Africa ha fatto impennare le temperature su valori più tipici di inizio autunno che invernali, come dovrebbero essere adesso. Scarti positivi superiori ai 5-8 gradi da Nord a Sud. Se, da un lato, possiamo per il momento abbandonare sciarpe e cappelli, non sarà lo stesso per ombrelli ed impermeabili visto che si sta per aprire una fase molto piovosa che avrà il suo cattivo apice nella giornata di venerdì: domani sarà ancora una giornata di "attesa", con piogge deboli e per lo più relegate alle regioni tirreniche. La Protezione Civile ha indicato un'allerta arancione soltanto sulla Sicilia orientale dove, a causa dei venti di Scirocco, poverà tanto ed in modo continuo per gran parte della giornata. Sulle regioni settentrionali, nonostante cieli molto nuvolosi, le piogge saranno per lo più di debole intensità. Sul comparto adriatico le condizioni meteo saranno migliori, il tempo si manterrà asciutto e non mancheranno spazi soleggiati. Le temperature si manterranno ancora su valori sopra le medie del periodo. Venerdì critico. Una intensa, "cattiva" perturbazione arriverà dalla Francia e non risparmierà le regioni di Nord-Ovest con piogge abbondanti e continue e fasi di criticità legate a nubifragi e possibili alluvioni lampo: nella prima parte della giornata il cuore del maltempo concentrerà la sua azione soprattutto su Liguria e basso Piemonte con abbondanti e copiose nevicate su tutta l'area alpina occidentale, in particolare i rilievi settentrionali piemontesi. Le forti piogge raggiungeranno rapidamente la Lombardia per portarsi fino ai settori occidentali dell'Emilia-Romagna e sull'alta Toscana. Il quadro meteorologico subirà un ulteriore peggioramento nel corso del pomeriggio quando non smetterà di piovare su tutta la Liguria, sul Piemonte e sull'alta Lombardia con nevicate copiose ed insistenti su tutte le rispettive aree alpine sopra i 1100/1200 metri. Le forti precipitazioni potranno dar luogo a numerosi allagamenti elevando il rischio idrogeologico. Sempre durante le ore pomeridiane peggiorerà anche sulla Sardegna, mentre in serata la parte più attiva delle piogge interesserà tutta l'area tirrenica dalla Toscana alla Campania. Week end ancora instabile. Il fine settimana pre-natalizio proporrà ancora maltempo, a tratti, a causa di una doppia perturbazione che arriverà di gran carriera dall'Atlantico interessandoci sabato e domenica: le zone maggiormente coinvolte saranno quelle tirreniche con forti temporali in entrambe le giornate ma poverà su tutte le regioni. In questa fase, le temperature subiranno una diminuzione rientrando nelle medie del periodo. maltempo allerta meteo

In arrivo maltempo: piogge, temporali e intense nevicate. Ecco dove e quando. E a Natale ecco le previsioni

[Redazione]

Un'intensa perturbazione raggiungerà l'Italia venerdì con piogge anche forti, temporali e copiose nevicate sulle Alpi; torna il sole a Natale, ma con clima più invernale. Sono le previsioni di Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com. Ma vediamo le previsioni nel dettaglio. **L'ITALIA NUOVAMENTE ALLE PRESE CON IL MALTEMPO, FORTI PIOGGE VENERDÌ** Una circolazione depressionaria in risalita dall'entroterra algerino verso il Mediterraneo centrale determinerà nelle prossime 72 ore condizioni meteorologiche decisamente perturbate sull'Italia, soprattutto al Nord, Sardegna e regioni tirreniche, con nuove piogge anche intense e forti venti di Scirocco a confermarlo è Andrea Vuolo, meteorologo di 3bmeteo.com che spiega: La giornata più critica per quanto riguarda il maltempo sarà quella di venerdì, quando una forte perturbazione atlantica raggiungerà il nostro Paese dando vita ad un nuovo vortice ciclonico sull'alto Tirreno che causerà l'attivazione di fenomeni intensi a partire dal Nordovest, alta Toscana e in successiva estensione a Nordest, Emilia e a tutto il medio-alto versante tirrenico, con rovesci talora a carattere temporalesco. Attese nuove ingenti nevicate sull'arco alpino a quote di alta montagna, mediamente al di sopra dei 1.400-1.800 metri su Alpi e Prealpi, ma a quote localmente inferiori nelle valli più strette del Piemonte (fin sotto i 1.000 metri tra Alpi Marittime e Val d'Ossola); attesi accumuli di 60-80 centimetri di neve fresca a 2.000 metri sulle Alpi, con repentino rialzo del pericolo valanghe. Possibile nuovo evento di acqua alta a Venezia nella notte tra venerdì e sabato (fino a 140 centimetri di marea) a causa dei forti venti di Scirocco attesi sull'alto Adriatico. **WEEKEND A TRATTI INSTABILE E CON GRADUALE CALO TERMICO** Il fronte freddo che giungerà venerdì pomeriggio tenderà poi a spostarsi verso il Centro-Sud nel corso di sabato, determinando piogge localmente intense e a carattere temporalesco tra Sardegna, Lazio, Abruzzo occidentale e Campania, mentre vi sarà un temporaneo miglioramento al Nord, ma con nuovi veloci acquazzoni in transito tra la sera/notte di sabato, specie al Nordest con nuove nevicate sulle Alpi sopra i 1.100-1.400 metri di quota avverte Vuolo di 3bmeteo.com. Domenica poi migliorerà rapidamente a partire dal Nordovest con ampie schiarite - aggiunge -, mentre sono attese ancora piogge e rovesci al Centrosud prima di un graduale rasserenamento tra la sera e la notte, ad esclusione del basso versante tirrenico dove potrà ancora insistere locale instabilità atmosferica specie tra Calabria e nord Sicilia. Temperature in graduale diminuzione nel corso del weekend su tutta l'Italia, pur con valori sempre superiori alle medie del periodo. **TENDENZA METEO NATALE, TORNA L'ALTA PRESSIONE?** Dagli ultimi aggiornamenti dei modelli numerici giungono conferme su un possibile rinforzo dell'alta pressione sul Mediterraneo centro-occidentale e sull'Italia proprio nel periodo di Natale, la quale favorirebbe condizioni meteorologiche nel complesso stabili e soleggiate, ma con clima più di stampo invernale; aria fredda proveniente dal Nordest Europa potrebbe infatti lambire l'Italia (specie sulle regioni del versante adriatico) scorrendo sul bordo orientale dell'anticiclone, causando quindi un generale calo delle temperature che dovrebbero così rientrare su valori tipici di inizio inverno conclude il meteorologo Andrea Vuolo da 3bmeteo.com. **GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA'** Ultimo aggiornamento: 15:43 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

Terremoto a Catania, scossa di magnitudo 3.7 alle pendici dell'Etna: gente in strada

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata nella notte dall'Ingv a quattro chilometri da Maletto in provincia di Catania. La scossa, delle ore 00.48, è avvenuta a una profondità di 22 km. Tra gli altri comuni più vicini all'epicentro: Randazzo, Bronte e Maniace. RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, Natale al caldo con sole e temperature primaverili: Maltempo solo nel weekend

[Redazione]

Altro che bianco Natale, quest'anno sotto l'Albero ci saranno sole e temperature in rialzo. Sarà quasi primavera. Dopo un'ondata di maltempo, prevista per questo fine settimana, sull'Italia tornerà a splendere il sole mentre la colonnina di mercurio riprenderà a salire con un eccezionale clima mite, decisamente fuori stagione. APPROFONDIMENTI PREVISIONI Meteo, da domani torna il maltempo: in arrivo temporali e venti forti... Meteo, da domani torna il maltempo: in arrivo temporali e venti forti in molte regioni. E le temperature torneranno sopra la media, da Nord a Sud, sia di notte sia di giorno e senza pioggia. Ad anticipare quella che sembra essere la tendenza del Natale 2019 è l'Associazione Bernacca: La tendenza per il 24, 25 e 26 dicembre spiega il segretario Massimiliano Ciccazzo - indica condizioni di tempo più stabile ma con valori ancora sopra la media. Per le regioni del Nord avremo minime sui 3/4 gradi e massime sui 9/11 gradi mentre nel resto del paese, tra Centro e Sud, si registreranno minime tra 6/10 gradi e massime tra 14 e 16 gradi. Vista la distanza temporale - sottolinea l'esperto per maggiore chiarezza - l'attendibilità è del 55%. Per avere indicazioni meteo su Capodanno invece dovremo attendere, almeno, la giornata del 26. #Meteo: TEMPERATURE, è un CALDO Fuori STAGIONE, si toccheranno picchi di 20 C. Ecco DOVE e per QUANTO Durerà #18dicembre <https://t.co/KyPDWydokF> pic.twitter.com/kCuF7ITMEY IL METEO.it (@ilmeteoit) December 18, 2019 Week end di maltempo. In attesa del Natale e del sole, è in arrivo una perturbazione soprattutto nelle regioni settentrionali: Fino a fine settimana - spiega Ciccazzo - non mancheranno le precipitazioni, specie sulle regioni settentrionali, sulle isole e sul versante Tirrenico. Domani ci saranno forti precipitazioni sul nord ovest, sulla Liguria e sulla Toscana con locali criticità. Ultimo aggiornamento: 16:46 RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, è di nuovo allerta a Roma per giovedì

Ancora maltempo in arrivo a Roma. Oggi il Centro funzionale regionale della Protezione civile del Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale...

[Redazione]

Ancora maltempo in arrivo a Roma. Oggi il Centro funzionale regionale della Protezione civile del Lazio ha diramato l'allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale per giovedì 19 dicembre e per le successive 12 ore. Il bollettino di criticità idrogeologica e idraulica riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste: isolate, anche a carattere di rovescio o temporale sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Roma e Bacini Costieri Sud, dal mattino di domani. La Sala operativa permanente della Regione Lazio e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. La Protezione civile del Lazio ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione Civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Il 13 dicembre, l'allerta meteo aveva spinto la sindaca Virginia Raggi a chiudere le scuole. Ventidue minuti prima delle 9 di sera, la sindaca aveva annunciato di aver firmato un'ordinanza per disporre domani la chiusura di tutte le scuole di ogni ordine e grado, parchi, cimiteri e ville storiche. Perché la sicurezza dei nostri figli e dei cittadini è la cosa che ci sta più a cuore. Vista l'ora in cui il provvedimento è stato reso noto ha preso in contropiede i romani e creato disagi alla città.? #allertaGIALLA della #protezionecivile dalla mattina del #19dicembre per le successive 12 ore, per rischio idrogeologico a seguito di precipitazione isolate, anche a carattere di rovescio o temporale su: Roma? Bacini costieri sud#luceverde pic.twitter.com/AEwHURwFyx Luceverde Roma (@LuceverdeRoma) December 18, 2019 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il meteo del 20 dicembre: nuvole e pioggia al Nord, cielo coperto Sud

[Redazione]

Le previsioni dell'Aeronautica militare per il 20 dicembre in Italia Nord: cielo molto nuvoloso o coperto con associate deboli precipitazioni, dasparsediffuse, specie sulle regioni occidentali e sul settore friulano, acarattere temporalesco su quest'ultima area; neve sulle aree alpinecentrooccidentali al di sopra dei 1300- 1500 metri. Al mattino e dopo iltramonto formazione di foschie dense o locali banchi di nebbia sulle aree pianeggianti. Centro e Sardegna: molte nubi con fenomeni sparsi su tutto il centro, piùintensi e diffusi al mattino lungo le aree costiere tirreniche peninsulari, dove assumeranno anche carattere di rovescio o temporale; da fine giornataattese parziali schiarite sulle regioni adriatiche. Sud e Sicilia: copertura consistente con associati fenomeni convettivi sparsi,localmente anche intensi al mattino sulle aree ioniche calabresi, ma inassorbimento serale su Sicilia, Molise, nord Puglia, Basilicata e settore ionico calabrese, con parziali aperture sulle relative aree. Temperature: minime in flessione sulle due isole maggiori; in lieve rialzo suovest Lombardia, pianure piemontesi ed emiliano-romagnole, più deciso su nordPuglia e Basilicata; senza variazioni di rilievo sul resto del Paese; massimein lieve aumento su pianura padan occidentale, in diminuzione su appenninoemiliano-romagnolo, Toscana, Umbria, Lazio, rilievi delle regioni centraliadriatiche, Molise occidentale, Campania e Calabria ionica; stazionariealtrove. Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Venerdì in arrivo pioggia e vento

L'Arpal ha diramato il pre-allerta per il maltempo

[Redazione]

L'Arpal ha diramato il pre-allerta per il maltempo. L'Arpal ha annunciato un brusco peggioramento delle condizioni meteorologiche per venerdì, con venti di burrasca, mareggiate e temporali. Viene annunciata la possibilità di piogge molto intense nelle ore centrali della giornata. Le preoccupazioni maggiori riguardano il vento che potrebbe raggiungere una velocità di 80-100 chilometri orari. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Crolla una casa nel centro storico di Castellamonte. Evacuata una famiglia

[Redazione]

CASTELLAMONTE (TORINO). Una casa disabitata è crollata questa notte intorno alle 2:30 nel pieno centro di Castellamonte, in vicolo Faustino Nigra. L'abitazione, abbandonata già da tempo, ha ceduto a causa della pioggia. Un nucleo familiare che abita nella palazzina di fronte è stato per precauzione evacuato e farà rientro nel proprio alloggio solo questa mattina, una volta che il proprietario dell'abitazione crollata la metterà in sicurezza. I Vigili del Fuoco e i Carabinieri di Castellamonte hanno transennato l'area. Sono in corso le operazioni di rimozione delle macerie. Per quella stessa palazzina pericolante il Comune di Castellamonte aveva già emesso diverse ordinanze imponendo al proprietario la messa in sicurezza. I lavori, però, non sono mai partiti. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Quanto stress idrico in meno se l'energia fosse tutta rinnovabile

[Redazione]

Un mix energetico al 100% di rinnovabili avrebbe un enorme vantaggio spessotrascurato rispetto a quelli più noti quello di tagliare le emissioni di CO₂: la riduzione dei consumi idrici. Lo stretto collegamento tra uso dell'acqua e la produzione di energia, è al centro di un nuovo studio dell'università tecnologica finlandese di Lappeenranta (LUT), dove tra gli autori troviamo uno dei massimi teorici esostenitori della possibilità di realizzare un sistema economico basato esclusivamente sulle energie a zero emissioni inquinanti (e senza nucleare), Christian Breyer. Il principale risultato della ricerca, pubblicata su Nature Energy con il titolo *Global scenarios for significant water use reduction in thermal powerplants based on cooling water demand estimation using satellite imagery*, è che la transizione verso un mix elettrico al 100% di fonti rinnovabili al 2050 farebbe diminuire notevolmente il consumo idrico degli impianti termoelettrici convenzionali, fino al 97-98% in meno secondo le stime dei ricercatori, in confronto al livello base del 2015. Lo studio ha esaminato le caratteristiche di 13.863 impianti termici in tutto il mondo, il 95% del totale in esercizio nei diversi paesi, grazie alle immagini satellitari; dopo aver identificato la posizione geografica di ciascun impianto e la tecnologia di raffreddamento impiegata, i ricercatori hanno stimato il potenziale impatto delle unità di produzione energetica sulle risorse idriche (si parla di water footprint). Gli autori hanno anche esaminato più in dettaglio i potenziali impatti della cosiddetta impronta idrica su 354 fiumi, considerando molteplici fattori, tra cui la domanda attuale/futura dell'acqua utilizzata nelle centrali su differenti scale di distribuzione sul territorio: globale, regionale, locale. D'altronde, spiega Breyer in una nota divulgativa (traduzione nostra dall'inglese, con neretti), la transizione energetica verso la generazione elettrica ad alto contenuto di rinnovabili porta a sistemi energetici principalmente basati sull'eolico e sul fotovoltaico, sostituendo gli impianti termici esistenti. Questo, prosegue Breyer, riduce drasticamente la domanda dell'acqua di raffreddamento da parte delle centrali termoelettriche, domanda che ha un forte impatto sul prelievo e il consumo dell'acqua dai fiumi []. In sostanza, secondo Breyer e i suoi colleghi, l'eliminazione delle fonti fossili a favore delle rinnovabili può risolvere il nesso acqua-energia a livello globale. Diversi studi recenti si sono concentrati sui problemi in cui possono incorrere le centrali a gas e carbone, oltre che i reattori nucleari, per la scarsità dell'acqua e l'incremento della sua temperatura, rendendo sempre più difficile il suo utilizzo nei circuiti di raffreddamento. Ricordiamo, ad esempio, che nelle ondate di calore estivo degli ultimi anni, in più occasioni, parecchi impianti nucleari, a gas e carbone, sono stati temporaneamente chiusi o messi al minimo soprattutto in Francia e Germania ma anche in Spagna, Gran Bretagna e altri paesi, a causa di un elevato stress idrico. Il problema, infatti, è che tali impianti utilizzano acqua estratta da fiumi, laghi o dal mare, acqua che poi viene nuovamente scaricata nell'ambiente da cui era stata prelevata, a una temperatura che però deve essere mantenuta entro determinate soglie per garantire la sopravvivenza di fauna e flora. Altrimenti, è il rischio di danneggiare interi ecosistemi fluviali. L'uso eccessivo dell'acqua per l'industria dei combustibili fossili riguarda anche il fracking, la fratturazione degli scisti per estrarre gas e petrolio dai giacimenti non convenzionali. Il fracking, ricordiamo, consiste nel frammentare e sfaldare gli scisti grazie alle miscele di sostanze chimiche con acqua e sabbia, pompate nel sottosuolo a pressione elevatissima, in modo da permettere la fuoriuscita degli idrocarburi intrappolati nelle rocce. E secondo una ricerca americana della Duke University, che ha esaminato i dati di oltre 12.000 pozzi di shale gas/shale oil negli Stati Uniti tra 2011 e 2016, la quantità d'acqua impiegata per il fracking in ogni singolo pozzo è aumentata fino al 770% nel periodo considerato. Mentre i volumi di liquido di scarto, che comprende acqua di ritorno, tossica e altamente salina, sono cresciuti fino al 1440% nel medesimo periodo. Anche il World Resources Institute (WRI) in una recente pubblicazione ha spiegato che il rischio idrico (water risk) è una delle principali minacce per il funzionamento delle centrali a gas, carbone e nucleari nelle regioni aride o semi-aride, caratterizzate da siccità, scarse precipitazioni e dalla competizione tra i diversi usi dell'acqua nell'agricoltura, nelle industrie

eperaapprovvigionamento quotidiano delle abitazioni. Tra l'altro, secondo gli esperti del WRI, lo stress idrico è destinato a peggiorare nei prossimi anni, a causa di numerosi fattori, tra cui l'incremento dei consumi energetici, i mutamenti climatici, la sovrappopolazione urbana, gli investimenti in nuove centrali fossili, soprattutto in Asia, un continente quest'ultimo che sembra ben lontano dal rinunciare all'uso massiccio di carbone. La nota della Lappeenranta University è una sintesi dello studio Potrebbe interessarti anche: [isole-greenpeace] Da Greenpeace la ricetta per il 100% rinnovabili nelle isole minori italiane [clima_catastrofi_nat] Piano di adattamento ai cambiamenti climatici. Le proposte di Legambiente [mucca_allevamento_ag] Emissioni, per il clima carne e latticini quasi peggio del petrolio [donald-trump_5] Clima, Trump cambia idea sugli accordi di Parigi: verso un sì condizionato? [rinnovabili-mix_4] Decarbonizzare l'economia italiana: due rapporti come strumenti per le politiche nazionali Tags: 100% rinnovabili, acqua, cambiamenti climatici, carbone, consumo idrico, gas, Lappeenranta University, nucleare, rischio idrico, risorse idriche, termoelettrico, transizione energetica [INS::INS] Condividi banner 728x90 post gif Autore Redazione QualEnergia.it La redazione di QualEnergia.it e-mail: redazione-online@qualenergia.it Via Genova, 23 - 00184 Roma tel.: +39 06 89530833/4 Fax: +39 06 48987009 Powered by Qualenergia srl Lascia un commento Annulla risposta Devi essere connesso per inviare un commento.

Terremoti, scossa 3.7 nel Catanese

[Redazione]

Condividi 18 dicembre 2019 7.00 Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata alle 00.48 in provincia di Catania, a Maletto. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 22 km di profondità ed epicentro tra Maletto e Randazzo.

Catania, scossa di terremoto di 3.7 gradi

[Redazione]

Condividi18 dicembre 2019Una scossa di terremoto di magnitudo 3.7 è stata registrata dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia alle 0.48 italiane sull'Etna tra Maletto e Randazzo, in provincia di Catania a una profondità stimata intorno a 22 km. Non si registrano danni a cose e a persone.

Maltempo. Allerta in Piemonte e Liguria: da venerdì previsti violenti temporali

Le piogge previste saranno sospinte da intensicorrenti sciroccali e di Libeccio. Allerta dalla serata del 19 anche sulle regioni del centro e del sud, in particolare su Lazio, Toscana, Campania e Calabria. A Natale e Santo Stefano dovrebbe tornare a splendere un po" di sole

[Redazione]

Maltempo. Isolate le Eolie. Divilto il pontile a Ginostra. Un abitante: se c'è eruzione noi bloccati Maltempo, Presidi: a Roma scuole chiuse con pioviggella. Raggi: la vita vale più delle polemiche Maltempo a Napoli: danni alla copertura dello stadio San Paolo Maltempo, il crollo del viadotto sulla Torino Savona: spazzato via da una franaCondividi18 dicembre 2019Tornano le forti piogge - a volte anche i carattere alluvionale - almeno fino a domenica. Nei giorni che precedono il Natale il tempo sembra che torni indietro a tal punto che piomberemo di nuovo in autunno. I meteorologi avvertono che dopo una primo fronte perturbato, domani, 19 dicembre, molte regioni italiane, saranno colpite da precipitazioni intense e da venerdì 20 giungerà in Italia la prima di tre perturbazioni atlantiche. Le piogge previste saranno sospinte da intensi correnti sciroccali e di Libeccio.La giornata del 20 vedrà una pesante ondata di maltempo su Piemonte e Liguria con precipitazioni via via più abbondanti a partire dal pomeriggio. Sono attesi nubifragi e locali alluvioni lampo con dissesto idrogeologico. Il maltempo interesserà poi tutto l'arco alpino dove la neve cadrà abbondante sopra i 1000-1200 metri con accumuli superiori al metro sopra i 1700 metri. Il tempo però tenderà a peggiorare anche sulla Toscana e in tarda serata anche sul Lazio.Nel fine settimana arriveranno altre due perturbazioni. Sabato il maltempo si concentrerà soprattutto al Centro-Sud (lato tirrenico) con forti piogge su Lazio, Campania e Calabria. Possibili allagamenti a Roma. Pioverà però anche sull'alta Toscana e in Sardegna. Domenica 22 la terza perturbazione si abatterà con violenza sulla Sardegna e poi su Toscana, Lazio, Umbria e Campania con precipitazioni abbondanti e venti di tempesta che causeranno intense mareggiate con onde alte fino a 7 metri sulle coste tirreniche. Previsto più soleggiato, invece, a Natale e Santo Stefano.

È allerta maltempo. Attesi temporali su Sicilia, Calabria e Campania

[Redazione]

Registrati per leggere questo contenuto: è facile e velocissimo Completa la registrazione con quest'ultimo passaggio Inserisci la tua email per recuperare la tua password Sei sicuro di voler cancellare il tuo profilo? L'operazione non è reversibile. La giornata di venerdì sarà 'fortemente perturbata' in Liguria, ma l'intensità dei fenomeni attesi è ancora in fase di studio. È allarme piogge e temporali su Sicilia, Calabria e Campania, con in particolare allerta arancione in Sicilia. Lo rende noto la Protezione Civile, spiegando che una perturbazione di origine atlantica, presente sul Nord-Africa ed in movimento verso l'Italia, dopo aver innescato intense correnti meridionali ed instabili sul Paese, porterà le associate precipitazioni temporalesche a trasferirsi dalla Sardegna alla Sicilia ed alla Calabria, interessando in particolar modo i relativi settori ionici, portandosi poi sulla Campania. L'avviso prevede dalla sera di oggi, mercoledì 18 dicembre, precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia, in estensione dalle prime ore di domani, giovedì 19 dicembre, alla Calabria, specie sui relativi settori ionici. Dal mattino di domani attese precipitazioni sparse, a carattere di rovescio o temporale, sulla Campania. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Inoltre, dal mattino di domani, persisteranno venti forti sud-orientali, con raffiche fino a burrasca forte, sulla Calabria, specie lungo i relativi settori ionici e montuosi. La giornata di venerdì sarà 'fortemente perturbata' in Liguria, ma l'intensità dei fenomeni attesi è ancora in fase di studio e ulteriori dettagli saranno valutati meglio domani. Intanto il Centro Meteo Arpal ha emesso un avviso meteorologico che comporta uno stato di pre allerta, legato ai possibili effetti al suolo delle precipitazioni. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it

Domani allerta meteo nel Lazio e in Campania, da venerdì maltempo anche in Liguria

[Redazione]

ROMA Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità idrogeologica e idraulica che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico a seguito di precipitazioni previste isolate, anche a carattere di rovescio o temporale sulle seguenti zone di allerta del Lazio: Roma e Bacini Costieri Sud, dal mattino di domani, giovedì 19 dicembre e per le successive 12 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda, infine, che per ogni emergenza la popolazione potrà fare riferimento alle strutture comunali di Protezione Civile alle quali la Sala Operativa Regionale garantirà costante supporto. Lo comunica in una nota la Protezione Civile del Lazio.

CAMPANIA ALLERTA METEO GIALLA DA DOMATTINA Un avviso di criticità meteo per piogge e temporali con livello di criticità idrogeologica di colore Giallo a partire dalle 9 di domani mattina e fino alle 6 di venerdì è stato emanato dalla protezione civile regionale secondo cui le zone interessate dall'allerta sono: 1 (Piana Campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana), 2 (Alto Volturno e Matese), 3 (penisola Sorrentino-Amalfitana, Monti di Sarno, Monti Picentini), 5 (Tuscano e Alto Sele), 6 (Piana Sele e Alto Cilento), 8 (Basso Cilento). In queste aree si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, puntualmente di moderata intensità. Possibili raffiche di vento nei temporali. I fenomeni temporaleschi saranno caratterizzati da una incertezza previsionale e rapidità di evoluzione, con danni alle coperture e strutture provvisorie dovuti a raffiche di vento, fulminazioni, possibili grandinate e a caduta di rami o alberi. Sono possibili allagamenti di locali interrati e di quelli a pian terreno; scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse e occasionali fenomeni franosi superficiali. La protezione civile della Campania raccomanda alle autorità competenti di porre in essere tutte le misure atte a prevedere e contrastare i fenomeni attesi, sia in ordine alle precipitazioni che alle sollecitazioni dei venti e del mare.

LIGURIA. PRE ALLERTA PER VENERDÌ, FORTE PERTURBAZIONE Una forte perturbazione è destinata a investire anche la Liguria venerdì. Il centro meteo di Arpal, agenzia regionale per ambiente, ha emesso un avviso meteorologico di pre allerta, legato a possibili effetti al suolo delle precipitazioni, oltre a un avviso per i venti di burrasca forte e per le mareggiate intense. Probabile allerta, dunque, con criticità superiore alla gialla. Ma i dettagli verranno valutati meglio domani. Alta probabilità di temporali forti e organizzati, in particolare dalle ore centrali di venerdì, con esaurimento progressivo da ponente in serata. I venti sono previsti in rinforzo fino a burrasca o burrasca forte dai quadranti meridionali con raffiche fino a 80-90 chilometri all'ora sulla costa e oltre 100 sui rilievi. Il moto ondoso sarà in aumento fino a localmente molto agitato, con mareggiate intense su tutte le coste. Intanto, il consiglio regionale ha annullato la terza giornata di discussione sul bilancio, prevista per lo stesso venerdì, allungando però a oltranza la seduta di domani.